



ISS "G. Galilei"

Rapporto di Autovalutazione

Anno scolastico 2015/2016



Indice e struttura

Premessa

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

1.A Area A Contesto e risorse (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)

- 1.A.1 Descrizione dell'Area A
- 1.A.2 Descrizione del territorio
- 1.A.3 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.A.5 Opportunità e vincoli

1.B Area B Insegnamento e apprendimento (*Ambito 3 del QdR*)

- 1.B.1 Descrizione dell'Area B
- 1.B.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.B.4 Punti di forza e debolezza
- 1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.B.6 Motivazione del giudizio

1.C Area C Cultura professionale e clima scolastico (*Ambito 4 del QdR*)

- 1.C.1 Descrizione dell'Area C
- 1.C.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.C.4 Punti di forza e debolezza
- 1.C.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.C.6 Motivazione del giudizio

1.D Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)

- 1.D.1 Descrizione dell'Area D
- 1.D.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.D.4 Punti di forza e debolezza
- 1.D.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione



1.D.6 Motivazione del giudizio

1.E **Area E** **Esiti formativi** (*Ambito 7 del QdR*)

1.E.1 Descrizione dell'Area E

1.E.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.E.4 Punti di forza e debolezza

1.E.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.E.6 Motivazione del giudizio

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

2.A **Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine**

2.B **Motivazione della scelta dei traguardi**

Sezione 3 Individuazione degli obiettivi di processo

3.A **Individuazione degli obiettivi**

3.B **Collegamento ai traguardi a lungo termine**



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.1 Descrizione dell'Area A

*L'area A della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano .*

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica . Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Questi aspetti vengono rappresentati per la quantità e caratteristiche anagrafiche attraverso i dati raccolti con il Questionario scuola. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.2 Descrizione del territorio

Descrizione sintetica

Il territorio, caratterizzato da un tasso di occupazione alto e da un contesto socio-economico elevato, offre possibilità di lavoro ai diplomati tecnici sia attualmente sia in prospettiva futura, a detta di tutti gli analisti economici.

In questo contesto si inserisce il nostro Istituto, che ha al suo interno :

1. liceo delle scienze applicate
2. Istituto tecnico tecnologico (ex istituto tecnico), con gli indirizzi meccanico, chimico, informatico, elettrotecnico ed elettronico. unica scuola di questo tipo in lingua italiana in provincia di Bolzano.
3. Istituto Professionale Per l' Industria e l' Artigianato, con indirizzo manutenzione tecnica nelle filiere termotecnica, elettrotecnica ed elettronica.
4. Istituto Professionale per i servizi, articolazione odontotecnico, unico in provincia di Bolzano, sia in lingua italiana che tedesca.

La missione dell' Istituto è occuparsi di scienze e tecnologie, a tutti i livelli. Nei vari ordini di scuole presenti si studiano i fenomeni scientifici sia da un punto di vista culturale che applicativo.

Oltre a studenti della provincia di Bolzano la scuola ospita anche ragazzi provenienti dalle valli trentine e dalla provincia di Sondrio.

Il contatto con le realtà produttive della nostra provincia è costante e di lunga data. Dalla classe terza gli studenti partecipano a incontri con relazioni e conferenze tenute da imprenditori e/o esperti esterni operanti sul territorio, in classe quarta e quinta partecipano a stage in ditte situate vicino al comune di residenza o in area germanofona.

I ragazzi del liceo in larga maggioranza si iscrivono all' università; i ragazzi diplomati all' ITT o all' IPIA hanno sempre trovato un posto di lavoro adeguato al loro titolo di studio in breve tempo; questo vale per i diplomati negli indirizzi presenti da tempo nel ns. Istituto quali la meccanica, l' elettrotecnica e l' elettronica, il chimico-biologico; per quanto riguarda il settore informatico, di recente istituzione e di forte attrazione, non si possono ancora avere dati, poiché i primi diplomati hanno terminato gli studi nell' estate del 2016.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.3 Tabelle dati e benchmark

Le scritte in rosso si riferiscono ai dati dell'ISS Galilei

Ambito 1 del QdR

CONTESTO

Indicatore 1 Caratteristiche socio-economico-culturali delle famiglie e degli allievi della scuola

Tabella 1

Descrizione della popolazione scolastica

Tipologia di allievi	Numero scuole con tipologia allievi	Numero minimo allievi per scuola Numero allievi Galilei	Numero massimo allievi per scuola	Numero medio allievi per scuola	Totale tipologia allievi Provincia BZ-IT
1.1.a Allievi regolari	37	54 1103	1103	468.81	17346
1.1.b Allievi nei corsi per adulti	8	19 32	217	73.25	586
1.1.c Allievi apprendisti	6	5	125	45.17	271
1.1.d Allievi formazione continua	6	68	634	335.33	2012
1.1.e Allievi scuola infanzia ²	6	39	182	109.67	658
1.2.a.1 Allievi scuola primaria	18	32	576	353.06	6355
1.2.a.2 Allievi secondaria primo grado	18	22	481	224.56	4042
1.2.a.3 Allievi secondaria	22	30	1103	315.86	6949



secondo grado e FP					
1.2.b.1 Allievi Liceo	12	14 199	772	258.25	3099
1.2.b.2 Allievi Istituto Tecnico	9	16 592	592	195.44	1759
1.2.b.3 Allievi Istituto professionale	2	288 312	312	300.00	600
1.2.b.4 Allievi Formazione Professionale	6	60	459	248.50	1491

Livello medio dell'indice ESCS degli allievi della provincia e della scuola

1.4.a.3 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi della scuola secondaria e FP¹		
<i>Livello di ESCS</i>		<i>Numero scuole con livello ESCS</i>
	1 - basso	5
	2 - medio-basso	6
	3 - medio-alto	7
	4 - alto	4
1.4.b.1 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi del Liceo²		
<i>Livello di ESCS</i>		<i>Numero scuole con livello ESCS</i>
	1 - basso	1
	2 - medio-basso	3
	3 - medio-alto	6
	4 - alto	2
1.4.b.2 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi dell'Istituto Tecnico³		
<i>Livello di ESCS</i>		<i>Numero scuole con livello ESCS</i>



			con backgroun d migratorio al Galilei	migratorio al Galilei			
1.5.a.1 Allievi con background migratorio primaria	12	4.10	158	38.33	83	23.50	1493
1.5.a.2 Allievi con background migratorio secondaria primo grado	2	2.30	98	46.81	50	22.09	893
1.5.a.3 Allievi con background migratorio secondaria di secondo grado e FP ²	2	1.64	330	66.67	77	24.42	1697
1.5.b.1 Allievi con background migratorio Liceo	2	1.64	139	42.86	37	14.26	442
1.5.b.2 Allievi con background migratorio Istituto tecnico	14	15.38	135	87.50	52	26.77	471
1.5.b.3 Allievi con background migratorio Istituto professionale	66	22.92	162	51.92	114	38.00	228
1.5.b.4 Allievi con background migratorio FP	13	21.67	153	65.19	93	37.29	556

1 Arrotondato all'unità

2 Il numero degli Allievi con background migratorio secondaria di secondo grado e FP riguarda le 22 Istituzioni scolastiche di secondo grado non disaggregate per Macrotipologia

NOTA: Nelle scuole di istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 sono frequentanti 4083 allievi con background migratorio su un totale di 17346, pari al 23,53 % della popolazione scolastica.



Ambito 1 del QdR

CONTESTO*Indicatore 1 Caratteristiche socio-economico-culturali delle famiglie e degli allievi della scuola*

Tabella 4

Allievi con certificazione o diagnosi

Tipologia di allievi per Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero minimo allievi con certificazione e o diagnosi nelle scuole	Percentuale minima allievi con certificazione e o diagnosi nelle scuole	Numero massimo allievi con certificazione e o diagnosi nelle scuole Nr. Allievi con certificazione e o diagnosi al Galilei	Percentuale massima allievi con certificazione e o diagnosi nelle scuole % allievi con certificazione e o diagnosi al Galilei	Numero medio allievi con certificazione e o diagnosi per scuola ¹	Percentuale per Ordine e Macrotipologia a degli allievi frequentanti Provincia BZ-IT	Numero allievi per Ordine e Macrotipologia con certificazione o diagnosi Provincia BZ-IT
1.6.a.1 Allievi con certificazione o diagnosi primaria	5	3.49	72	17.09	37	10.36	659
1.6.a.2 Allievi con certificazione o diagnosi secondaria primo grado	4	4.60	97	29.66	37	16.47	666
1.6.a.3 Allievi con certificazione o diagnosi secondaria secondo grado e FP ²	2	0.45	114 114	33.33 10,34	35	11.05	768
1.6.b.1 Allievi con certificazione o diagnosi Liceo	0	0	49 9	33.33 4,52	14	5.42	168



1.6.b.2 Allievi con certificazione o diagnosi Istituto tecnico	3	4.35	37 37	43.75 6,25	14	6.99	123
1.6.b.3 Allievi con certificazione o diagnosi Istituto professionale	68	21.79	75 68	26.04 21,79	72	23.83	143
1.6.b.4 Allievi con certificazione o diagnosi Formazione professionale	11	8.15	105	29.55	56	22.40	334

1 Arrotondato all'unità superiore

2 Il numero degli Allievi con certificazione o diagnosi secondaria di secondo grado e FP riguarda le 22 Istituzioni scolastiche di secondo grado non disaggregate per Macrotipologia

NOTA: Nelle scuole di istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 sono frequentanti 2093 allievi con certificazione o diagnosi su un totale di 17346, pari al 12.06 % della popolazione scolastica.

1 Per allievo posticipatario si intende colui che ha un'età maggiore di uno o più anni rispetto a quella che dovrebbe avere in riferimento alla classe attualmente frequentata.

2 Arrotondato all'unità superiore.

3 Il numero degli Allievi posticipatari secondaria di secondo grado e FP riguarda le 22 Istituzioni scolastiche di secondo grado non disaggregate per Macrotipologia.

NOTA: Nelle scuole di istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 sono frequentanti 3388 allievi posticipatari su un totale di 17346, pari al 19.53 % della popolazione scolastica.



Ambito 1 del QdR

CONTESTO**Indicatore 1 Caratteristiche socio-economico-culturali delle famiglie e degli allievi della scuola**

Tabella 5

Allievi posticipatari¹

Tipologia di allievi per Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero minimo allievi posticipatari nelle scuole	Percentuale minima allievi posticipatari nelle scuole	Numero massimo allievi posticipatari nelle scuole Nr. Allievi posticipatari al Galilei	Percentuale massima allievi posticipatari nelle scuole % Allievi posticipatari al Galilei	Numero medio posticipatari per scuola ²	Percentuale su Ordine e Macrotipologia degli allievi frequentanti Provincia BZ-IT	Numero allievi posticipatari per Ordine e Macrotipologia Provincia BZ-IT
1.7.a.1 Allievi posticipatari primaria	1	0.17	61	16.33	20	5.57	354
1.7.a.2 Allievi posticipatari secondaria primo grado	1	1.04	73	29.54	30	13.18	533
1.7.a.3 Allievi posticipatari secondaria secondo grado e Formazione professionale ³	5	2.59	416 416	82.22 37,72	114	35.99	2501
1.7.b.1 Allievi posticipatari Liceo	9	2.59	159 42	60.42 21,11	42	16.29	505
1.7.b.2 Allievi posticipatari Istituto tecnico	5	31.25	186 186	80.38 31,42	83	42.12	741
1.7.b.3 Allievi posticipatari Istituto professionale	173	60.07	188 188	60.26 60,26	181	60.16	361
1.7.b.4 Allievi posticipatari Formazione Professionale	38	38.79	242	82.22	150	59.95	894

¹ Per allievo posticipatario si intende colui che ha un'età maggiore di uno o più anni rispetto a quella che dovrebbe avere in riferimento alla classe attualmente frequentata.

² Arrotondato all'unità superiore.

³ Il numero degli Allievi posticipatari secondaria di secondo grado e FP riguarda le 22 Istituzioni scolastiche di secondo grado non disaggregate per Macrotipologia.

NOTA: Nelle scuole di istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 sono frequentanti 3388 allievi posticipatari su un totale di 17346, pari al 19.53 % della popolazione scolastica.



Ambito 2 del QdR

RISORSE

Indicatore 2 Personale docente

Tabella 6

Numero di posti in organico (posti equivalenti a tempo pieno per la FP) ¹

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero minimo posti in organico	Numero massimo posti in organico Numero posti in organico Galilei	Numero totale posti in organico
2.1.a.1 Scuola primaria	18	7	70	759
2.1.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	4	54	477
2.1.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	5	143 143	950
2.1.b.1 Liceo	12	5	74 20	365
2.1.b.2 Istituto Tecnico ²	9	9	77 77	220
2.1.b.3 Istituto Professionale	2	46	61 36	107
2.1.b.4 Formazione Professionale	6	25	73	258

¹ Sono compresi i posti nelle scuole paritarie.

² Il numero dei posti in organico dell'Istituto Tecnico dell' IPC Vipiteno è compreso in quelli del Liceo della stessa scuola.

NOTA: Nelle scuole di istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 sono presenti 2186 posti di insegnamento nell'organico(comprese le scuole paritarie).



Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 2 Personale docente****Tabella 7****Numero insegnanti ¹**

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero minimo insegnanti	Numero massimo insegnanti	Numero totale insegnanti femmine nelle scuole in lingua italiana-BZ Al Galilei	Numero totale insegnanti maschi nelle scuole in lingua italiana-BZ Al Galilei	Numero totale insegnanti nelle scuole in lingua italiana-BZ Al Galilei
2.2.a.1 Scuola primaria	18	10	76	742	79	821
2.2.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	10	63	417	153	570
2.2.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e F.P.	22	13	156	633 68	504 88	1137 156
2.2.b.1 Liceo	12	13	97	298 17	163 3	461 20
2.2.b.2 Istituto Tecnico ²	9	9	84	139 34	123 50	262 84
2.2.b.3 Istituto Professionale	2	52	61	55 17	58 35	113 52
2.2.b.4 Formazione Professionale	6	25	81	141	160	301

¹ Sono compresi gli insegnanti delle scuole paritarie, a tempo pieno e a tempo parziale.

² Il numero degli insegnanti dell'Istituto Tecnico dell'IPC Vipiteno è compreso in quelli del Liceo della stessa scuola.

NOTA: Nelle scuole di istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 sono presenti 2528 insegnanti a tempo pieno e a tempo parziale (comprese le scuole paritarie).



Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 2 Personale docente****Tabella 8****Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato¹**

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero insegnanti a tempo indeterminato o nelle scuole in lingua italiana-BZ	Numero insegnanti a tempo determinato nelle scuole in lingua italiana-BZ	Numero totale insegnanti nelle scuole in lingua italiana-BZ	Percentuale insegnanti a tempo indeterminato o nelle scuole in lingua italiana-BZ ²	Percentuale insegnanti a tempo determinato nelle scuole in lingua italiana-BZ ³
2.3.a.1 Scuola primaria	18	637	184	821	77.58	22.41
2.3.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	387	183	570	67.89	32.10
2.3.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale Al Galilei	22	780 118	357 38	1137 156	68.60 75,64	31.39 24,36

¹ Sono compresi gli insegnanti delle scuole paritarie, a tempo pieno e a tempo parziale

² Troncamento alla seconda cifra decimale

³ Troncamento alla seconda cifra decimale

NOTA: Nelle scuole di istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 sono presenti 1804 insegnanti a tempo indeterminato pari al 71.36%, e 724 a tempo determinato pari al 28.36 %, del totale di 2528 insegnanti in servizio (comprese le scuole paritarie).



Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 2 Personale docente****Tabella 9****Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età¹**

Ordine di scuola	Numer o scuole	Numer o insegn anti per Ordine di scuola	Fasce di età	Numero insegnanti a tempo indetermina to per fasce d'età nelle scuole in lingua italiana-BZ	Numero insegnanti a tempo determinato per fasce d'età nelle scuole in lingua italiana- BZ	Percentuale insegnanti a tempo indeterminato per fasce d'età sul totale dell' Ordine di scuola	Percentuale insegnanti a tempo determinato per fasce d'età sul totale dell' Ordine di scuola
2.4.a.1 e 2.5.a.1 Scuola primaria	18	821	<35	75	81	9.14	9.87
			= 35 < 44	181	72	22.05	8.77
			= 45 < 54	260	22	31.67	2.68
			≥ 55	121	9	14.74	1.10
2.4.a.2 e 2.5.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	570	<35	11	52	1.93	9.12
			= 35 < 44	105	74	18.42	12.98
			= 45 < 54	153	42	26.84	7.37
			≥ 55	118	15	20.70	2.63
2.4.a.3 e 2.4.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale Al Galilei	22	1137	<35	12 0	92 6	1.06 0	8.09 15,79
			= 35 < 44	159 20	150 14	13.98 16,95	13.19 36,84
			= 45 < 54	348 45	87 13	30.61 38,14	7.65 34,21
			≥ 55	261 53	28 5	22.96 44,91	2.46 13,16

¹ Sono compresi gli insegnanti delle scuole paritarie, a tempo pieno e a tempo parziale



Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 2 Personale docente**

Tabella 10

Numero insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (compreso l'anno in corso)¹

Anni di servizio nella scuola	Numero insegnanti a tempo indeterminato nelle scuole in lingua italiana-BZ	Percentuale sul totale insegnanti a tempo indeterminato nelle scuole in lingua italiana-BZ ²	Percentuale sul totale insegnanti nelle scuole in lingua italiana-BZ ³
2.6. a Anni 1 Al Galilei	149 14	8.26 11,86	5.89
2.6. b Anni da > 1 a = 5 Al Galilei	328 23	18.18 19,49	12.97
2.6. c Anni da > 5 a = 10 Al Galilei	450 23	24.94 19,49	17.80
2.6. d Anni >10 Al Galilei	877 58	48.61 49,15	34.69

1 Sono compresi gli insegnanti delle scuole paritarie, a tempo pieno e a tempo parziale

2 1804 insegnanti a tempo indeterminato in servizio presso le scuole dell'istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano (comprese le scuole paritarie).

3 2528 insegnanti in servizio presso le scuole dell'istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano (comprese le scuole paritarie).

Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 2 Personale docente**

Tabella 11

Numero insegnanti di sostegno¹

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero minimo di insegnanti di sostegno nelle scuole in lingua italiana-BZ	Numero massimo di insegnanti di sostegno nelle scuole in lingua italiana-BZ	Numero totale insegnanti di sostegno nelle scuole in lingua italiana-BZ	Percentuale insegnanti di sostegno nelle scuole in lingua italiana-BZ
2.7.a.1 Scuola primaria	18	0	7	76	9.26
2.7.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	0	8	64	11.23
2.7.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e F. P. Al Galilei	22	1	10	70 8	6.16 5,13
2.7.b.1 Liceo Al Galilei	12	0	5	14 1	3.04 5
2.7.b.2 Istituto Tecnico ² Al Galilei	9	0	3	8 3	3.05 3,57



2.7.b.3 Istituto Professionale Galilei	AI	2	4	10	14 4	12.39 7,69
2.7.b.4 Formazione Professionale		6	1	10	34	11.30

1 Sono comprese le scuole paritarie.

NOTA: Nelle scuole di istruzione e formazione in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 sono presenti 210 insegnanti di sostegno pari al 8.30 % di 2528 numero totale degli insegnanti in servizio (comprese le scuole paritarie).

Ambito 2 del QdR

RISORSE

Indicatore 2 Personale docente

Tabella 12

Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche ¹

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero minimo insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche nelle scuole	Numero massimo insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche nelle scuole	Numero medio insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche nelle scuole	Numero totale insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche nelle scuole in lingua italiana-BZ
2.8.a.1 Scuola primaria	18	0	0	0	0
2.8.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	0	0	0	0
2.8.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e F.P. AI Galilei	22	1 33	33	6.09	134
2.8.b.1 Liceo AI Galilei	12	0 2	2	0.58	7
2.8.b.2 Istituto Tecnico ² AI Galilei	9	0 17	17	3.56	32
2.8.b.3 Istituto Professionale AI Galilei	2	4 14	14	9	18
2.8.b.4 Formazione Professionale	6	0	29	12.83	77



Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 2 Personale docente****Tabella 13****2.9 Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l'ambito/disciplina di insegnamento¹**

Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero minimo insegnanti nelle scuole	Numero massimo insegnanti nelle scuole	Numero medio insegnanti nelle scuole	Numero totale insegnanti scuole in lingua italiana-BZ
2.9 Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l'ambito/disciplina di Insegnamento ²	22	0 49	49	9.41	270 ²

1 Sono comprese le scuole paritarie.

2 Solo Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale.

3 A tempo pieno e a tempo parziale.

4 Per i dati sul personale insegnante Tabella 7

NOTA: Le Scuole secondarie di secondo grado e Formazione Professionale in lingua italiana della provincia di Bolzano al 1 dicembre 2015 dichiarano che 270 insegnanti su 1137 in servizio a tempo pieno e a tempo parziale⁴, pari al 23.74 %, hanno una esperienza lavorativa o aziendale coerente con l'insegnamento.

Solo 2 Istituti su 6 con solo la Macrotipologia Liceo dichiarano la presenza, per un totale di 11 insegnanti.

7 Istituti scolastici di secondo grado su un totale di 16 dichiarano di non avere in servizio insegnanti con una esperienza lavorativa o aziendale coerente con l'insegnamento.

Le 6 scuole della Formazione Professionale dichiarano 99 insegnanti su 301 in servizio, pari al 32.89 %.



Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 2 Personale docente**

Tabella 14

2.10 Rapporto¹ allievi/insegnanti per ordine di scuola¹

Ordine di scuola	Numero scuole	Rapporto più basso	Rapporto più alto	Rapporto medio allievi/insegnanti calcolato sulla popolazione totale delle scuole in lingua italiana-BZ
2.10.a Rapporto allievi/insegnanti Scuola primaria	18	4.57	11.06	8.37
2.10.b Rapporto allievi/insegnanti Scuola secondaria di primo grado	18	5.5	10.97	8.47
2.10.c Rapporto allievi/insegnanti Scuola secondaria di secondo grado e Formazione professionale Al Galilei	22	5.18 7,94	13.83	8.00
2.10.c.1 Rapporto allievi/insegnanti Liceo Al Galilei	12	3.50 9,1	10.64	8.60
2.10.c.2 Rapporto allievi/insegnanti Istituto Tecnico Al Galilei	9	6.58 13,83	13.83	8.59
2.10.c.3 Rapporto allievi/insegnanti Istituto Professionale Al Galilei	2	7.07 7,48	7.48	7.24
2.10.c.4 Rapporto allievi/insegnanti Formazione professionale ³	6	5.47	11.71	6.97

¹ Per gli ordini di scuola Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado il rapporto è tra gli Allievi 1.2.a della Tabella 1 e i Posti in organico 2.1.a della Tabella 6.

Per l'ordine di scuola Scuola secondaria di secondo grado il rapporto è tra gli Allievi (1.2.a + 1.1.b) della Tabella 1 e Posti in organico 2.1.a della Tabella 6.

² Sono comprese le scuole paritarie.

³ Nel rapporto medio allievi/insegnanti della formazione professionale il numero degli allievi non comprende i frequentanti i corsi di Formazione continua sul lavoro. comprende invece tutti gli insegnanti. anche quelli utilizzati nei corsi della Formazione continua sul lavoro. Per la Formazione professionale il rapporto è tra gli allievi [1.2.b.4 +1.1.b+(1.1.c/3)] della Tabella 1 e Posti totali in organico 2.1.a della Tabella 6. Il numero degli allievi 1.1.c (apprendisti) viene diviso per 3 poiché le ore di insegnamento annuali nell'Apprendistato sono 1/3 delle ore dei corsi a tempo pieno.



Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 3 Personale non docente****Tabella 15****Personale non docente ¹**

Tipologia di personale non docente	Numero scuole	Numero minimo Numero al Galilei	Numero massimo	Numero totale nelle scuole in lingua italiana-BZ
3.1 Numero di posti in organico del personale non docente	37	3 25	38	629
3.2 Numero del personale non docente		3 31	45	727
3.3 Numero di posti in organico del personale amministrativo		2 8	8	172
3.4 Numero del personale amministrativo		2 10	10	197
3.5 Numero di posti in organico di collaboratori scolastici (bidelli)		0 12	20	260
3.6 Numero di collaboratori scolastici (bidelli)		0 14	22	307
3.7 Numero di collaboratori/assistenti all'integrazione		0 1	15	160
3.8 Numero del personale non docente di altro tipo (es. bibliotecario, ecc.)		0 6	27	80



Ambito 2 del QdR

RISORSE**Indicatore 4 Dirigenza scolastica****Tabella 16****Dirigenza scolastica¹**

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo Numero Al Galilei	Numero massimo	Numero medio nelle scuole in lingua italiana-BZ
4.1 Anni di esperienza come Dirigente Scolastica/o, Direttrice/Direttore	37	1 25	27	10.14
4.2 Anni di servizio come Dirigente Scolastica/o, Direttrice/Direttore nella scuola		1 24	24	7.41



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse
			1.A.5 Opportunità e vincoli

Descrizione sintetica	
Opportunità	Vincoli
<p>I dati elencati nelle tabelle precedenti offrono un quadro dell' istituto, che può risultare interessante.</p> <p>Molti di questi dati non possono essere modificati dalla politica del collegio o del dirigente o dalla autorità scolastiche (si pensi alla età dei docenti, o al contesto economico-culturale degli studenti) altri come il numero di alunni posticipatari possono essere modificati solo con azioni di lungo termine e sono comunque di difficile interpretazione a causa del grande numero di variabili che concorrono a formare il dato ultimo.</p> <p>Per questo motivo ci riesce difficile interpretare questi dati sotto forma di opportunità e vincoli, come proposto dal Servizio di Valutazione Provinciale.</p> <p>I dati confrontabili con altre scuole mostrano che non c' è grande differenza tra i numeri della nostra scuola e quelli delle scuole affini.</p> <p>L' unica differenza rilevabile è il numero degli insegnanti tecnico-pratici, più alto nella nostra scuola rispetto alle altre, a riprova dell' impegno rivolto alla attività laboratoriale.</p> <p>1) La significativa presenza di alunni con background migratorio (330 unità, ovvero un terzo della popolazione scolastica complessiva dell'Istituto) offre alla nostra Istituzione l'opportunità di contribuire in prima linea al processo di integrazione culturale e di incremento della coesione sociale sul territorio cittadino.</p> <p>2) La cospicua presenza di alunni posticipatari (416 unità, ovvero quasi il 38%) testimonia il grande impegno della nostra scuola nella lotta contro la dispersione scolastica, fenomeno, a tutt'oggi, ancora molto diffuso in tutta la provincia di Bolzano.</p> <p>L' offerta didattica dell' Istituto consente ad un amplissimo numero di studenti di trovare il percorso più adatto alle proprie inclinazioni, nell' ambito dello studio delle scienze e delle tecnologie.</p>	<p>L'elevata eterogeneità dei gruppi classe (alunni posticipatari, alunni con background migratorio, alunni con BES) richiede un impegno costante nella pianificazione di specifiche strategie didattico – formative, finalizzate all'incremento del processo inclusivo, nonché all'acquisizione di specifiche life skills (emotive, relazionali, e cognitive), da parte di tutti i soggetti in apprendimento, a prescindere dal livello di partenza individuale.</p> <p>A tal fine, risultano, altresì, indispensabili una buona capacità progettuale, da parte degli organi preposti, rispetto alle attività curriculari ed extracurriculari da svolgere nei diversi corsi di studio e un buon coordinamento tra tutte le componenti e gli operatori della comunità scolastica.</p> <p>Al fine di sopperire alla scarsa disponibilità di insegnanti di sostegno e all'elevato rapporto alunni/docenti nelle classi del biennio tecnico e professionale, i C.d.C. cercano di orientarsi, con frequenza sempre maggiore, verso una didattica innovativa, coinvolgente ed inclusiva, supportata, ove possibile, da strategie didattiche multisensoriali (uso di supporti audio-visivi, PC, utilizzo di laboratori e materiale tecnico, strategie di aggancio mnemonico, etc.).</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.1</i> Descrizione dell'area

*L'area B della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 3 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.*

Riguarda il curriculum fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.2 Tabelle dati e benchmark

Ambito 3 del QdR

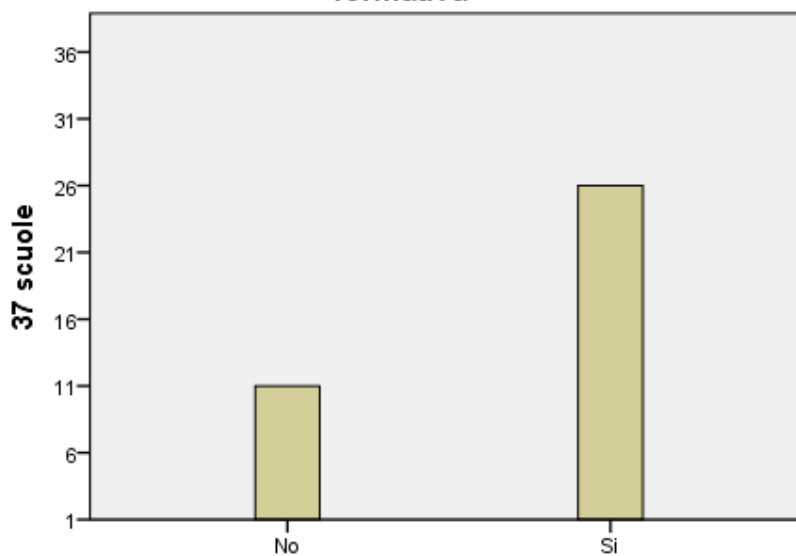
INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 5 Curricolo

Tabella 17

Curricolo ¹

Descrittore	Numero scuole	Poco		Abbastanza		Molto		Del tutto	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
5.1 Definizione chiara ed esplicita delle conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere	37	1	2.7	4	10.8	21	56.8	11	29.7
5.2 Corrispondenza del curricolo con le Indicazioni provinciali (Istruzione) o con i Programmi dei corsi (FP)		0	0	3	8.1	16	43.2	18	48.6
5.3 Corrispondenza tra le azioni finalizzate al conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze e la loro definizione		0	0	13	35.1	20	54.1	4	10.8

¹ Sono comprese le scuole paritarie.**5.4 Presenza di quote/percorsi opzionali dell'offerta formativa**

In 26 scuole sul totale di 37 sono presenti percorsi opzionali dell'offerta formativa



Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 6 Competenze trasversali

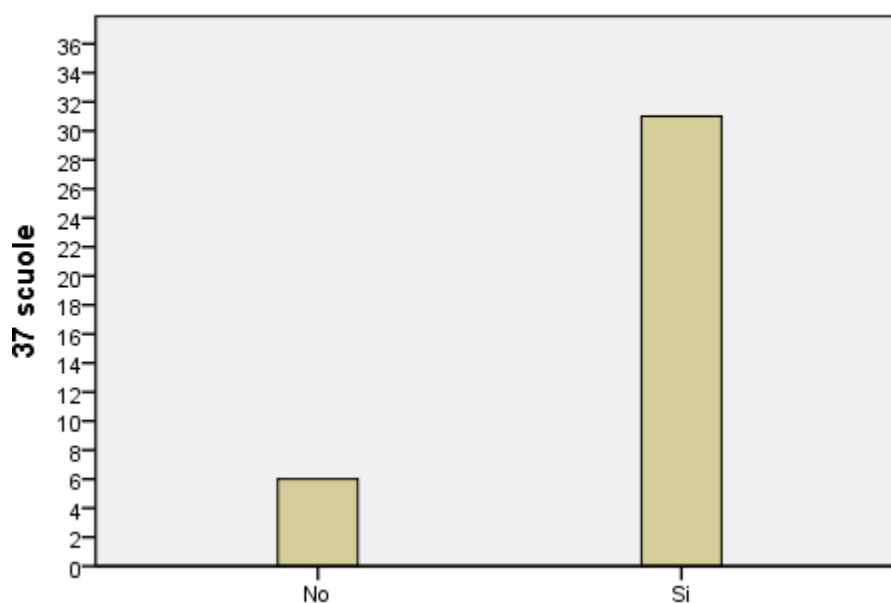
Tabella 18

Competenze trasversali¹

Descrittore	Numero scuole	Poco		Abbastanza		Molto		Del tutto	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
6.1 Definizione delle competenze trasversali che si intendono promuovere	37	3	8.1	6	16.2	21	56.8	7	18.9

¹ Sono comprese le scuole paritarie.

Grafico 1

6.2.a Presenza di documentazione specifica per lo sviluppo delle competenze trasversali

31 scuole sul totale di 37 dichiarano di aver prodotto documenti per lo sviluppo delle competenze trasversali

Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 7 Gestione delle differenze

Tabella 19

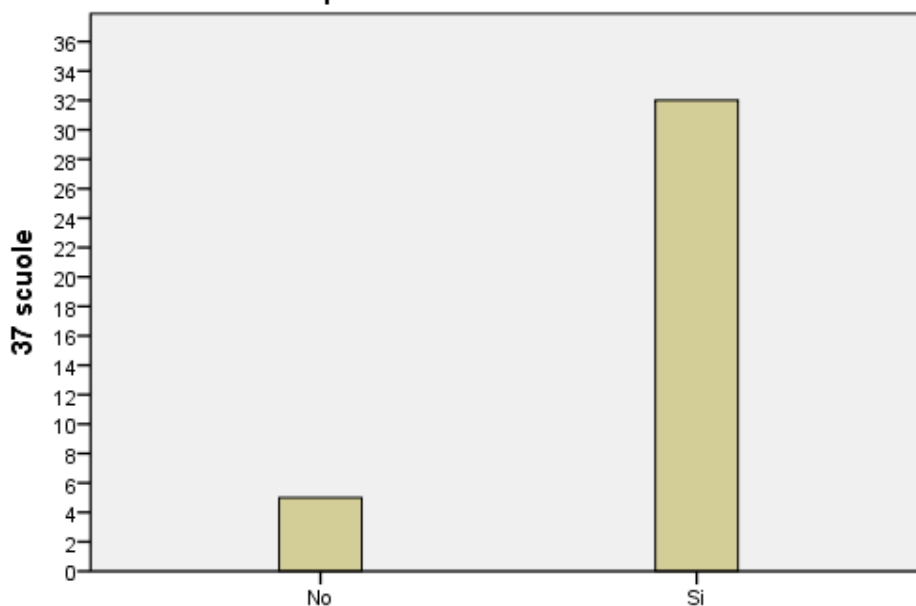
Azioni per gli alunni con BES¹

Descrittore	Numero scuole	Poco		Abbastanza		Molto		Del tutto	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
7.1 Definizione delle azioni di supporto per allievi con bisogni educativi speciali (BES)	37	3	8.1	0	0	19	51.4	15	40.5

¹ Sono comprese le scuole paritarie.



Grafico 2

7.2.a Valutazione dell'impatto delle attività realizzate a favore dei BES

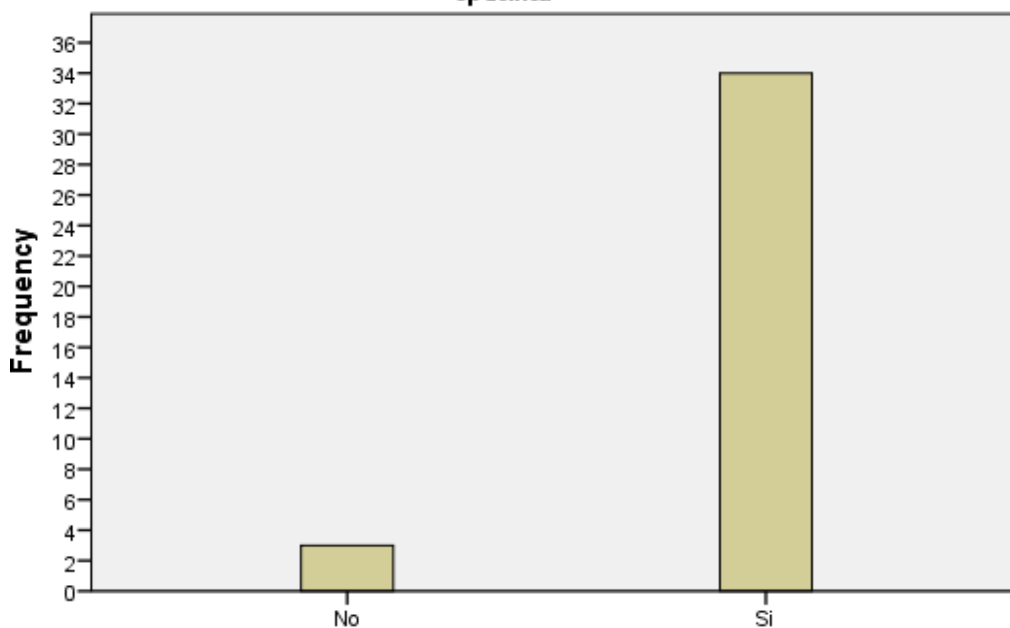
5 scuole sul totale di 37 dichiarano di non avere documentazione specifica per la valutazione delle attività realizzate a favore degli alunni con BES

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 8 Prassi valutativa

Prassi valutativa ¹

Grafico 3

8.1.a Presenza di criteri di valutazione vincolanti a livello collegiale, documentazione specifica

Solo 3 scuole sul totale di 37 dichiarano di non avere documentazione specifica sui criteri di valutazione vincolanti a livello collegiale



Descrittore	Numero scuole	Poco		Abbastanza		Molto		Del tutto	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
8.2 Corrispondenza fra i criteri di valutazione e le conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere	37	3	8.1	11	29.7	16	43.2	7	18.9

1 Sono comprese le scuole paritarie.

Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 8 Prassi valutativa

Tabella 21

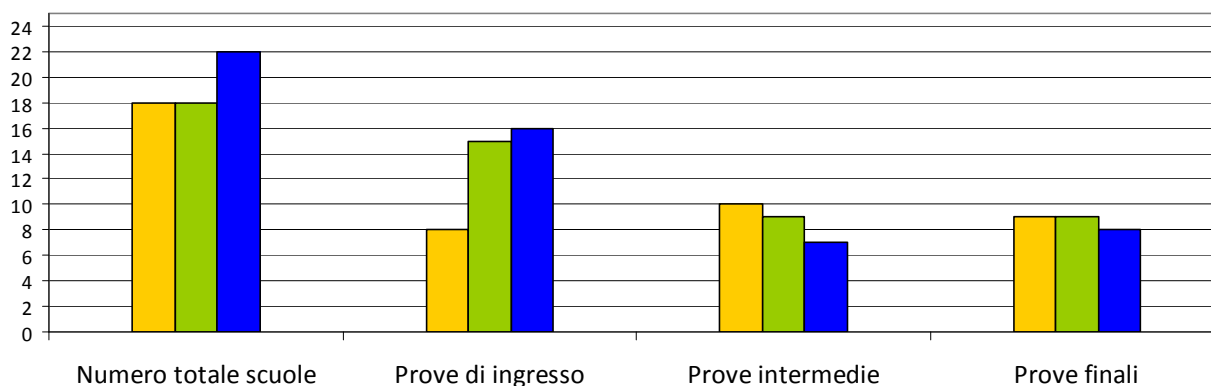
8.3 Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali) per ordine di scuola e per discipline (Italiano, Matematica, Tedesco L2) ¹

Ordine di scuola e descrittore	Numero scuole	Prove di ingresso					Prove intermedie					Prove finali				
		Risposte fornite dalle scuole					Risposte fornite dalle scuole					Risposte fornite dalle scuole				
		Svolgono prove	Ita.	Mat.	Ted.	Altro	Svolgono prove	Ita.	Mat.	Ted.	Altro	Svolgono prove	Ita.	Mat.	Ted.	Altro
8.3.a.1 Scuola primaria	18	8	8	7	6	3	10	9	10	7	2	9	9	9	6	5
8.3.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	15	8	14	11	9	9	5	5	4	4	9	6	6	6	6
8.3.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e FP	22	16	14	15	14	10	7	6	5	7	6	8	6	6	7	6

Il Galilei non svolge prove strutturate comuni

1 Sono comprese le scuole paritarie.

Grafico



■ Scuola primaria ■ Scuola Secondaria di primo grado ■ Scuola Secondaria di secondo grado e Formazione professionale



Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 9 Orientamento

Tabella 22 a

Orientamento¹

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
9.1 Presenza di un servizio interno di orientamento scolastico/professionale	37	35 X	2

Tabella 22 b

Descrittore	Numero scuole	Opzioni presenti nel questionario	Frequenza della opzione scelta
9.2 Azioni attuate o programmate per l'orientamento	37	9.2.a Progetti con scuole di ordine superiore	21 NO
		9.2.b Progetti con scuole di ordine inferiore	30 SI
		9.2.c Porte aperte	33 SI
		9.2.d Incontri con i genitori di informazione sull'offerta formativa delle scuole	35 SI
		9.2.e Incontri con gli allievi di informazione sull'offerta formativa delle scuole	34 SI
		9.2.f Utilizzo di strumenti per l'orientamento (test, schede, portfolio, ecc.)	28 SI
		9.2.g Percorsi orientativi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	27 NO
		9.2.h Progetti col mondo del lavoro	22 SI
		9.2.i Incontri con esperti del mondo del lavoro	26 SI
		9.2.j Tirocini/stage di orientamento	35 SI
		9.2.k Progetti di orientamento universitario	14 SI
		9.2.l Incontri informativi sul post-diploma di scuola secondaria di II grado	13 SI
		9.2.m Progetti con l'Ufficio Orientamento	28 SI
		9.2.n Progetti con la Formazione Professionale	23 NO

¹ Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 10 Organizzazione del contesto formativo

Tabella 23

10.1. Durata media dell'unità oraria di insegnamento ¹

Descrittore	Numero scuole per ordine e tipologia	Durata della lezione in minuti			
10.1.a.1 Scuola primaria	18	55 (1 scuola)		60 (17 scuole)	
10.1.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	45 (1 scuola)	47 (1 scuola)	50 (15 scuole)	60 (1 scuola)
10.1.b.1.A Liceo Artistico, Musicale, Coreutico	1	50			
10.1.b.1.B Liceo Classico	3	50			
10.1.b.1.C Liceo delle scienze umane	3	50			
10.1.b.1.D Liceo Linguistico	4	50			
10.1.b.1.E Liceo Scientifico	8	45 (1 scuola)	49 (1 scuola)	50 50 (6 scuole)	
10.1.b.2.A Istituto tecnico Settore Economico	7	45 (1 scuola)		50 (6 scuole)	
10.1.b.2.B Istituto tecnico Settore Tecnologico	2	50 50			
10.1.b.3.A Istituto professionale Settore Servizi	2	50 50			
10.1.b.3.B Istituto professionale Settore Industria e Artigianato	1	50 50			
10.1.b.4.A Formazione Professionale Settore Industria e Artigianato	3	60			
10.1.b.4.B Formazione Professionale Settore Commercio, Turismo e Servizi	3	60			
10.1.b.4.C Formazione Professionale Settore Professioni sociali	1	60			
10.1.b.4.D Formazione Professionale Settore Alberghiero	1	60			
10.1.b.4.E Formazione Professionale Settore Agrario	1	60			

¹ Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 10 Organizzazione del contesto formativo

Tabella 24

10.2 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti¹

Le strategie sono state ordinate dalle scuole in base a una scala da 1 (maggiore utilizzo) a 4 (minore utilizzo).

Se la strategia non è tra le prime 4 il valore è 0. La scelta delle opzioni è esclusiva.

Descrittore	Numero scuole	Valore	Frequenza della scelta	Percentuale sul totale delle scuole
10.2.a Lezione frontale 2	37	0= Non prioritaria	1	2.7
		1= Maggiore utilizzo	22	59.5
		2	7	18.9
		3	3	8.1
		4= Minore utilizzo	4	10.8
10.2.b Lavoro di gruppo 4	37	0= Non prioritaria	9	24.3
		1= Maggiore utilizzo	4	10.8
		2	13	35.1
		3	8	21.6
		4= Minore utilizzo	3	8.1
10.2.c Discussione collettiva	37	0= Non prioritaria	16	43.2
		1= Maggiore utilizzo	5	13.5
		2	6	16.2
		3	6	16.2
		4= Minore utilizzo	4	10.8
10.2.d Didattica laboratoriale 1	37	0= Non prioritaria	12	32.4
		1= Maggiore utilizzo	5	13.5
		2	3	8.1
		3	11	29.7
		4= Minore utilizzo	6	16.2
10.2.e Percorsi individualizzati	37	0= Non prioritaria	23	62.2
		1= Maggiore utilizzo	1	2.7
		2	2	5.4
		3	3	8.1
		4= Minore utilizzo	8	21.6
10.2.f Giochi di ruolo	37	0= Non prioritaria	37	100
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	0	0
		3	0	0
		4= Minore utilizzo	0	0
10.2.g Attività di problem solving	37	0= Non prioritaria	30	81.1
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	1	2.7
		3	0	0
		4= Minore utilizzo	6	16.2
10.2.h Project Work - creazione di un progetto, lavorando in un team	37	0= Non prioritaria	33	89.2
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	1	2.7
		3	3	8.1
		4= Minore utilizzo	0	0
10.2.i Attività con il supporto delle ICT	37	0= Non prioritaria	24	64.9



3	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	4	10.8
	3	3	8.1
	4= Minore utilizzo	6	16.2
10.2.j Altro	0= Non prioritaria	0	0
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	0	0
	3	0	0
	4= Minore utilizzo	0	0

1 Sono comprese le scuole paritarie.

Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 10 Organizzazione del contesto formativo

Tabella 25

Classi aperte ¹

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
10.3 Attività per classi aperte all'interno dello stesso livello scolastico	37	29 SI	8
10.4 Attività per classi aperte fra livelli scolastici diversi		16 SI	21

1 Sono comprese le scuole paritarie.

Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 10 Organizzazione del contesto formativo

Tabella 26

10.5 Organizzazione della didattica attraverso l'ICT¹

Le opzioni sono state ordinate dalle scuole in base a una scala da 1 (maggiore utilizzo) a 4 (minore utilizzo).

Se l'opzione non è tra le prime 4 il valore è 0. La scelta delle opzioni è esclusiva.

Descrittore	Numero scuole	Valore	Frequenza della scelta	Percentuale sul totale delle scuole
4 10.5.a Utilizzo di eBooks	37	0= Non prioritaria	25	67.6
		1= Maggiore utilizzo	2	5.4
		2	2	5.4
		3	3	8.1
		4= Minore utilizzo	5	13.5
1 10.5.b Utilizzo della LIM	37	0= Non prioritaria	9	24.3
		1= Maggiore utilizzo	13	35.1
		2	12	32.4
		3	1	2.7
		4= Minore utilizzo	2	5.4
10.5.c Utilizzo di laboratori mobili con Tablets o Ultrabooks	37	0= Non prioritaria	21	56.8
		1= Maggiore utilizzo	4	10.8
		2	0	0



	3	7	18.9
	4= Minore utilizzo	5	13.5
10.5.d Predisposizione delle attività con Classe virtuale (es. Moodle)	0= Non prioritaria	30	81.1
	1= Maggiore utilizzo	1	2.7
	2	4	10.8
	3	1	2.7
	4= Minore utilizzo	1	2.7
10.5.e Sperimentazione della Flipped Classroom	0= Non prioritaria	35	94.6
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	0	0
	3	1	2.7
	4= Minore utilizzo	1	2.7
10.5.f Utilizzo di ambienti di simulazione	0= Non prioritaria	24	64.9
	1= Maggiore utilizzo	4	10.8
	2	2	5.4
	3	5	13.5
	4= Minore utilizzo	2	5.4
10.5.g Utilizzo di mailing list (con allievi)	0= Non prioritaria	23	62.2
	1= Maggiore utilizzo	3	8.1
	2	2	5.4
	3	2	5.4
	4= Minore utilizzo	7	18.9
10.5.h Sperimentazione di piattaforme o strumenti social (es.: FaceBook, Twitter)	0= Non prioritaria	28	75.7
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	3	8.1
	3	4	10.8
	4= Minore utilizzo	2	5.4
2	0= Non prioritaria	33	89.2
10.5.i Esperienze di mobile learning (es. con SmartPhone)	1= Maggiore utilizzo	1	2.7
	2	0	0
	3	3	8.1
	4= Minore utilizzo	0	0
10.5.j Utilizzo di strumenti online per la costruzione e condivisione materiali. (es. GoogleDrive)	0= Non prioritaria	9	24.3
	1= Maggiore utilizzo	6	16.2
	2	6	16.2
	3	11	29.7
	4= Minore utilizzo	5	13.5
3	0= Non prioritaria	27	73.0
10.5.k Altro	1= Maggiore utilizzo	4	10.8
	2	4	10.8
	3	1	2.7
	4= Minore utilizzo	1	2.7

1 Sono comprese le scuole paritarie.

**INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO***Indicatore 11 Utilizzo delle ICT nella didattica*

Tabella 27 a

Utilizzo delle ICT nella didattica¹

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
11.1 Presenza nella documentazione scolastica del curricolo per lo sviluppo delle competenze digitali	37	28	9 NO



Tabella 27 b

11.2 Realizzazione di percorsi didattici con il supporto delle ICT

Le opzioni sono state ordinate dalle scuole in base a una scala da 1 (maggiore utilizzo) a 4 (minore utilizzo).

Se l'opzione non è tra le prime 4 il valore è 0. La scelta delle opzioni è esclusiva.

Opzioni	Numero scuole	Valore	Frequenza della scelta	Percentuale sul totale delle scuole
11.2.a Produzione di documenti, fogli di calcolo, presentazioni, mappe cognitive 1	37	0= Non prioritaria	1	2.7
		1= Maggiore utilizzo	35	94.6
		2	1	2.7
		3	0	0
		4= Minore utilizzo	0	0
11.2.b Produzione di video 2		0= Non prioritaria	5	13.5
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	19	51.4
		3	10	27.0
		4= Minore utilizzo	3	8.1
11.2.c Esperienze di coding (educazione al pensiero computazionale)		0= Non prioritaria	26	70.3
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	3	8.1
		3	5	13.5
		4= Minore utilizzo	3	8.1
11.2.d Esperienze di robotica 3		0= Non prioritaria	32	86.5
		1= Maggiore utilizzo	1	2.7
		2	1	2.7
		3	1	2.7
		4= Minore utilizzo	2	5.4
11.2.e Esperienze di georeferenziazione e/o geolocalizzazione (es.: OpenStreetMaps, utilizzo di strumenti come il GPS)		0= Non prioritaria	28	75.7
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	2	5.4
		3	2	5.4
		4= Minore utilizzo	5	13.5
11.2.f Produzione anche collaborativa di eBooks		0= Non prioritaria	32	86.5
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	0	0
		3	2	5.4
		4= Minore utilizzo	3	8.1



11.2.g Progettazione e realizzazione di software	0= Non prioritaria	35	94.6
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	0	0
	3	0	0
	4= Minore utilizzo	2	5.4
11.2.h Progettazione e realizzazione di siti, wiki, blog, repository	0= Non prioritaria	25	67.6
4	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	3	8.1
	3	6	16.2
	4= Minore utilizzo	3	8.1
11.2.i Progettazione e realizzazione di oggetti 3D	0= Non prioritaria	33	89.2
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	0	0
	3	2	5.4
	4= Minore utilizzo	2	5.4
11.2.j Progetti in ambienti di simulazione e/o realtà virtuale	0= Non prioritaria	28	75.7
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	4	10.8
	3	3	8.1
	4= Minore utilizzo	2	5.4
11.2.k Altro	0= Non prioritaria	35	94.6
	1= Maggiore utilizzo	0	0
	2	2	5.4
	3	0	0
	4= Minore utilizzo	0	0



Tabella 27 c

11.3 Valutazione dell'impatto delle azioni realizzate

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
11.3 Valutazione dell'impatto delle azioni realizzate	37	16	21 NO

1 Sono comprese le scuole paritarie.

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 12 Potenziamento linguistico

Tabella 28

Progetti strutturati di potenziamento linguistico: presenza nelle scuola¹⁻²

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
12.1.a.1.A Scuola primaria (presenza progetti)	18	18	0
12.1.a.2.A Scuola secondaria di primo grado (presenza progetti)	18	18	0
12.1.b.1.A Liceo (presenza progetti)	12	12 SI	0
12.1.b.2.A Istituto Tecnico (presenza progetti)	9	8 SI	1
12.1.b.3.A Istituto Professionale (presenza progetti)	2	2 SI	0
12.1.b.4.A Formazione Professionale (presenza progetti)	6	6	0

1 Sono comprese le scuole paritarie.

2 I dati sono riferiti all' Anno Scolastico 2014/2015

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 12 Potenziamento linguistico

Tabella 29

Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunni coinvolti¹⁻²

Descrittore	Numero scuole	Tipologia di progetto	Numero scuole con progetti attivati	Totale alunni coinvolti
12.1.a.1 Scuola primaria	18	12.1.a.1.B Insegnamento veicolare/CLIL	17	4401
		12.1.a.1.C Potenziamento delle ore di Tedesco L2	17	4100
		12.1.a.1.D Potenziamento delle ore di Inglese L3	6	1032
		12.1.a.1.E Certificazioni linguistiche	12	541



		12.1.a.1.F Laboratori opzionali di potenziamento linguistico	12	922
		12.1.a.1.M Soggiorno studio (es.: Cesenatico, Vallelunga, Dobbiaco)	13	1184
		12.1.a.1.N Altro	6	597
12.1.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	12.1.a.2.B Insegnamento veicolare/CLIL	16	3527
		12.1.a.2.C Potenziamento delle ore di Tedesco L2	18	2966
		12.1.a.2.D Potenziamento delle ore di Inglese L3	15	1794
		12.1.a.2.E Certificazioni linguistiche	16	837
		12.1.a.2.F Laboratori opzionali di potenziamento linguistico	14	968
		12.1.a.2.L Viaggi di istruzione all'estero	12	1004
		12.1.a.2.M Soggiorno studio (es.: Cesenatico, Vallelunga, Dobbiaco)	12	1030
		12.1.a.2.N Altro	7	762
12.1.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione professionale	22	12.1.a.3.B Insegnamento veicolare/CLIL	13 SI	1218 126
		12.1.a.3.C Potenziamento delle ore di Tedesco L2	13 NO	836
		12.1.a.3.D Potenziamento delle ore di Inglese L3	12 NO	607
		12.1.a.3.E Certificazioni linguistiche	21 SI	946 74
		12.1.a.3.F Laboratori opzionali di potenziamento linguistico	10 NO	361
		12.1.a.3.G Progetto "Tre mesi di soggiorno in Germania"	11 SI	60 3
		12.1.a.3.H Progetto "Un anno in L2"	9 NO	61
		12.1.a.3.I Progetto "Un anno di soggiorno studio all'estero"	13 SI	66 7
		12.1.a.3.J Stage all'estero in una scuola	2 NO	44
		12.1.a.3.K Stage all'estero in azienda	13 SI	199 30
		12.1.a.3.L Viaggi di istruzione all'estero	12 SI	1232 60
		12.1.a.3.M Soggiorno studio (es.: Cesenatico, Vallelunga, Dobbiaco)	10 SI	797 120
		12.1.a.3.N Altro	7 NO	215

1 Sono comprese le scuole paritarie.

2 I dati sono riferiti all' Anno Scolastico 2014/2015

12.2.b.1 Liceo	12	12.2.b.1.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina CLIL	10 SI
		12.2.b.1.B Matematica	2 X
		12.2.b.1.C Storia	7
		12.2.b.1.D Cittadinanza e costituzione	2
		12.2.b.1.E Scienze	3 X
		12.2.b.1.F Geografia	1
		12.2.b.1.H Sport	3
		12.2.b.1.I Arte	3
		12.2.b.1.M Filosofia	2
		12.2.b.1.O Diritto-Economia	2



		12.2.b.1.R Altro	5
12.2.b.2 Istituto Tecnico	9	12.2.b.2.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina CLIL	8 SI
		12.2.b.2.B Matematica	1
		12.2.b.2.C Storia	5
		12.2.b.2.E Scienze	1
		12.2.b.2.F Geografia	2
		12.2.b.2.H Sport	1
		12.2.b.2.I Arte	2
		12.2.b.2.L Fisica	1 X
		12.2.b.2.O Diritto-Economia	5
		12.2.b.2.P Informatica	1
		12.2.b.2.R Altro	1
12.2.b.3 Istituto Professionale	2	12.2.b.3.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina CLIL	1 NO
		12.2.b.3.G Musica	1
12.2.b.4 Formazione Professionale	6	12.2.b.4.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina	3
		12.2.b.4.O Diritto-Economia	1
		12.2.b.4.P Informatica	1
		12.2.b.4.R Altro ²	2 ²



Tabella 30 b

12.2 Insegnamenti in Inglese L3

Descrittore	Numero scuole	Insegnamenti in Inglese L3	Numero scuole con insegnamento
12.2.a.1 Scuola primaria	18	12.2.a.1.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina	12
		12.2.a.1.C Storia	1
		12.2.a.1.D Cittadinanza e costituzione	6
		12.2.a.1.E Scienze	3
		12.2.a.1.F Geografia	1
		12.2.a.1.G Musica	6
		12.2.a.1.H Sport	1
		12.2.a.1.I Arte	2
		12.2.a.1.K ICT	4
		12.2.a.1.P Informatica	1
12.2.a.1.R Altro ²	2 ²		
12.2.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	12.2.a.2.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina	13
		12.2.a.2.C Storia	1
		12.2.a.2.D Cittadinanza e costituzione	5
		12.2.a.2.E Scienze	5
		12.2.a.2.F Geografia	4
		12.2.a.2.G Musica	1
		12.2.a.2.I Arte	2
		12.2.a.2.J Tecnologia	3
		12.2.a.2.K ICT	8
		12.2.a.2.R Altro ²	1 ²
12.2.b.1 Liceo	12	12.2.b.1.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina	9 SI
		12.2.b.1.B Matematica	1
		12.2.b.1.C Storia	2
		12.2.b.1.E Scienze	7 X
		12.2.b.1.F Geografia	2
		12.2.b.1.H Sport	1
		12.2.b.1.I Arte	5
		12.2.b.1.L Fisica	1
		12.2.b.1.M Filosofia	1 X
		12.2.b.1.N Chimica	1
12.2.b.1.O Diritto-Economia	1		
12.2.b.1.R Altro	3		
12.2.b.2 Istituto Tecnico	9	12.2.b.2.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina	6 SI
		12.2.b.2.B Matematica	2 X
		12.2.b.2.C Storia	1
		12.2.b.2.O Diritto-Economia	1
		12.2.b.2.P Informatica	1
12.2.b.2.R Altro	1		
12.2.b.3 Istituto Professionale	2	12.2.b.3.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina	2 SI
		12.2.b.3.B Matematica	1 X



		12.2.b.3.C Storia	1
12.2.b.4 Formazione Professionale	6	12.2.b.4.A Presenza nelle scuole di almeno una disciplina	2
		12.2.b.4.R Altro	2

1 Sono comprese le scuole paritarie.

2 Le informazioni inserite dalle scuole non sono coerenti con la richiesta del descrittore.

Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 12 Potenziamento linguistico

Tabella 31a

12.3 Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico sull'apprendimento in Tedesco L2 e/o Inglese L3

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
12.3.a Presenza di documentazione specifica	37	21	16 X

Tabella 31b

12.4 Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico sulle materie insegnate in Tedesco L2 e/o Inglese L3

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
12.4.a Presenza di documentazione specifica	37	15	22 X

Tabella 31c

12.5 Azioni di sostegno per allievi coinvolti nei progetti linguistici

(Un anno in L2, Un anno di soggiorno studio all'estero, Tre mesi di soggiorno in Germania, Stage all'estero)

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
12.5 Azioni di sostegno per allievi coinvolti nei progetti linguistici	37	25 X	12

1 Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Indicatore 13 Partecipazione a progetti con scuole con diversa lingua d'insegnamento

Tabella 32

13.1 Tipologia di progetti e numero di allievi e insegnanti coinvolti per ordine e macrotipologia di scuola¹

Descrittore	Numero scuole	Tipologia di scambio	Numero allievi coinvolti	Scuole	Numero insegnanti coinvolti	Scuole
13.1.a.1 Scuola primaria	18	13.1.a.1.A Scambi di allievi	59	4	21	4
		13.1.a.1.B Scambi di docenti	0	0	0	0
		13.1.a.1.C Gemellaggi con scuole della provincia	1153	13	122	11
13.1.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	13.1.a.2.A Scambi di allievi	192	5	39	4
		13.1.a.2.B Scambi di docenti	276	4	6	4
		13.1.a.2.C Gemellaggi con scuole della provincia	499	8	45	8
13.1.b.1 Liceo NO	12	13.1.b.1.A Scambi di allievi	105	4	18	4
		13.1.b.1.B Scambi di docenti	121	4	12	5
		13.1.b.1.C Gemellaggi con scuole della provincia	161	7	14	7
13.1.b.2 Istituto tecnico SI	9	13.1.b.2.A Scambi di allievi	49 10	3	16 1	1
		13.1.b.2.B Scambi di docenti	58 1	4	4 1	1
		13.1.b.2.C Gemellaggi con scuole della provincia	106	3	21	3
13.1.b.3 Istituto professionale NO	2	13.1.b.3.A Scambi di allievi	0	0	0	0
		13.1.b.3.B Scambi di docenti	0	0	0	0
		13.1.b.3.C Gemellaggi con scuole della provincia	7	1	2	1
13.1.b.4 Formazione professionale	6	13.1.b.4.A Scambi di allievi	39	2	3	1
		13.1.b.4.B Scambi di docenti	20	1	3	1
		13.1.b.4.C Gemellaggi con scuole della provincia	111	4	11	4

1 Sono comprese le scuole paritarie.

Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTOIndicatore 14 Relazione educativa¹

Tabella 33a

14.1 Presenza dell'organo di garanzia interno alla scuola (Delibera della Giunta Provinciale n.2523/2003)

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
14.1 Presenza dell'organo di garanzia interno alla scuola	31 ²	29 X	2



Tabella 33b

14.2 Presenza di un Regolamento/Patto formativo di scuola

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
14.2.a Regolamento di scuola	37	37 X	0
14.2.b Patto formativo di scuola		29	8 X

Tabella 33c

14.3 Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
14.3 Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici	37	32	5 X

1 Sono comprese le scuole paritarie.

2 Non sono comprese le Scuole professionali.



Ambito 3 del QdR

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTOIndicatore 14 Relazione educativa ¹

Tabella 34

14.4 Numero di allievi sospesi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola e livello colastico

Descrittore	Numero scuole provincia li	Numero scuole con casi		Numero allievi ²
14.4.a.1 Scuola primaria	18	1	14.4.a.1.A Classe I	1
		0	14.4.a.1.B Classe II	0
		0	14.4.a.1.C Classe III	0
		1	14.4.a.1.D Classe IV	1
		0	14.4.a.1.E Classe V	0
14.4.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	10	14.4.a.2.A Classe I	76
		12	14.4.a.2B Classe II	103
		11	14.4.a.2.C Classe III	89
14.4.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	13	14.4.a.3.A Classe I	185 19
		14	14.4.a.3.B Classe II	84 7
		11	14.4.a.3.C Classe III	49 4
		6	14.4.a.3.D Classe IV	16 0
		4	14.4.a.3.E Classe V	11 0

¹ Sono comprese le scuole paritarie.² Dati riferiti all'anno scolastico 2014/2015



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.4</i> Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza



<p>I docenti della nostra scuola sono consapevoli che la professione si è evoluta negli ultimi anni. Non si tratta più solo di trasmettere conoscenze e valutare in modo il più oggettivo possibile, ma anche di saper creare un clima favorevole ad un efficace apprendimento.</p> <p>Negli anni scorsi, dopo numerosi incontri, sono stati individuati criteri per :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle competenze trasversali • Individuazione dei criteri per la formulazione dei PEP e dei PDP • Piani di lavoro per i curricula di ogni tipo di corso offerto dalla scuola <p>Per quanto riguarda le modalità di insegnamento, si fa largo uso di attività laboratoriale, si usano le ICT, e qualche docente – in possesso delle competenze necessarie – adotta la metodologia CLIL. In materie del biennio come informatica, disegno, TIC, si fa largo uso del PC e di software dedicati, nelle materie professionali del triennio è scontato l'uso del PC per i software tipici dell'indirizzo seguito (Autocad, ORCAD, Programmi di simulazione ...)</p> <p>La scuola sostiene i ragazzi che intendono impegnarsi nello studio delle lingue, sia con corsi per studenti di fuori provincia che con corsi ad hoc per le certificazioni linguistiche. Ad esempio ricordiamo varie attività extrascolastiche che coinvolgono gli studenti anche su competenze trasversali quali soggiorno studio direttamente in Val Aurina in cui si pratica la II lingua senza necessariamente recarsi all'estero (Risparmio di tempo e denaro).</p> <p>Al fine di garantire un certo livello di uniformità dell'offerta formativa nelle classi degli stessi corsi di studio, ma anche per rendere meno difficoltosi i passaggi da un indirizzo all'altro, che alcuni studenti richiedono in corso d'anno (vedasi biennio ITI – IPIAS), da diverso tempo, ormai, i docenti si sono adoperati nel redigere curricula disciplinari condivisi, provvedendo puntualmente e costantemente alla revisione e/o all'aggiornamento degli stessi.</p> <p>I curricula, ovviamente ispirati alle indicazioni provinciali e ministeriali, tengono conto, non solo delle specifiche vocazioni degli indirizzi di studio (Tecnico, Liceale e Professionale), ma anche delle strutture e/o apparecchiature e strumentazioni di cui la scuola dispone, nonché del tipo di utenza media e dei numeri che normalmente la caratterizzano.</p> <p>Particolare attenzione viene dedicata, in ciascun curriculum, alla delineazione degli obiettivi minimi, strumento indispensabile per consentire il raggiungimento</p>	<p>Disomogeneità linguistiche/culturali delle condizioni di ingresso degli studenti</p> <p>La rete scolastica è troppo lenta e di fatto ciò limita le possibilità di utilizzo dell' ICT.</p> <p>Risorse non molte alte per l' insegnamento CLIL.</p> <p>Inerzia della macchina amministrativa interna ed esterna nella gestione dei progetti e degli acquisti</p>
--	--



del successo formativo a tutti i livelli.

Sempre in tema di pari opportunità, risultano sempre più flessibili, sia negli orari che nelle modalità operative, gli interventi di recupero, sostegno e consolidamento delle conoscenze/competenze/abilità, che ciascun docente, nei limiti delle risorse interne disponibili, offre agli studenti.

Grande importanza viene attribuita da sempre all'individuazione e al raggiungimento delle competenze trasversali, fondamentali, oltreché per una crescita dell'individuo, anche per una corretta gestione delle relazioni tra compagni, nonché tra gli alunni e gli altri soggetti, docenti e non docenti, operanti nel contesto scolastico.

In tema di valutazione delle conoscenze/competenze/abilità, trattandosi di una procedura complessa e delicata, da un lato, e considerando la grande eterogeneità nell'utenza, oltreché la diversificazione degli indirizzi, sarebbe a dir poco superficiale asserire di aver raggiunto una piena condivisione e uniformità a livello collegiale, attraverso ad esempio delle semplici griglie di riferimento. Senza alcun dubbio, si può affermare che:

- i criteri adottati sono coerenti agli obiettivi formativi concordati e vengono illustrati ed esplicitati agli studenti all'inizio di ogni corso di studio.
- le procedure di verifica tengono conto delle differenze dei percorsi individuali e dei livelli di partenza;
- la trasparenza e la comunicazione in tempo reale vengono garantite dall'utilizzo del registro elettronico.

Infine, grande considerazione viene rivolta alla valorizzazione delle eccellenze, attraverso l'adesione ad iniziative quali ad esempio le "Olimpiadi" delle Neuroscienze, della Matematica e della Chimica, attraverso l'organizzazione di stage aziendali all'estero, attraverso l'iscrizione degli alunni meritevoli a gare e a concorsi sia sportivi che tecnico-scientifici (tornei di scacchi; gare di robotica etc.), o anche con soggiorni ambientali premio.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Rubrica di valutazione Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.</p>	3	Con qualche criticità
	4	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la</p>	5	X Positiva



<p>valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l' orientamento.</p>		
	6	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.</p> <p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli allievi. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli allievi. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per ri - orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l' orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p>	7	Eccellente



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area B Insegnamento e apprendimento

Il pluriennale impegno profuso dal nostro Collegio dei Docenti, al fine di individuare i criteri per la determinazione di piani didattici che fossero in linea con le diverse specificità degli indirizzi di studio, oltreché con le molteplici esigenze dell'utenza, ha sicuramente portato la nostra scuola all'acquisizione di una efficiente road map, che ha saputo guidarci nel tempo, garantendo una buona percentuale di successi formativi.

Nonostante il ben radicato senso di profonda soddisfazione per i risultati raggiunti, siamo ben consapevoli di non aver, ancora, raggiunto appieno i massimi livelli di efficacia formativa. Alla base del parziale raggiungimento degli obiettivi prefissati, si ravvisa una serie di concause quali, tra le più rappresentative, la **precarietà di una larga parte del personale docente** (circa il 25% dei docenti è assunto annualmente con contratto a termine; di questi una buona parte è impegnata su più scuole contemporaneamente). Cambiare scuola o, peggio, doversi dividere tra due o più scuole contemporaneamente, è, ovviamente, molto faticoso, assorbe molte energie e, sicuramente, non agevola il consolidamento di un clima di lavoro ispirato alla collaborazione e alla continuità, mettendo a serio rischio la capacità progettuale e quindi la crescita motivazionale, con inevitabili riflessi sulla continuità dei percorsi scolastici.

La mancanza di una piena stabilità degli incarichi di docenza, gioca un ruolo ancora più determinante nell'ambito del **sostegno**, dove l'efficienza del servizio deve basarsi sulla flessibilità, sulla ricerca della motivazione, della sostenibilità, delle collaborazioni tra docenti, sull'implementazione della progettualità, etc., tutti risultati che si possono ottenere o, quantomeno, auspicare solo in presenza di continuità didattica e di cattedre numericamente sufficienti a coprire le esigenze interne.

Tra le altre concause, assume un significato sempre più rilevante l'esiguità delle risorse destinate al radicamento dell'uso delle **tecnologie nella didattica** e al potenziamento della rete d'Istituto. Nonostante i grandi passi fatti per raggiungere l'attuale livello di digitalizzazione della didattica, possiamo con certezza affermare che **attrezzature e spazi** più adeguati, potrebbero garantire un uso più creativo e frequente del PC, a sostegno di una didattica sempre più esigente ed al passo con i tempi, che possa garantire livelli di apprendimento progressivamente crescenti.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.1 Descrizione dell'Area C

*L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.*

Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.2 Tabelle dati e benchmark

CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO

Indicatore 15 Attività collegiali ^{1 2}

Tabella 35 a

15.1 Numero annuale di incontri collegiali (anno scolastico precedente)

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo	Numero massimo	Numero medio
15.1.a Tutto l'istituto scolastico 15	37	2	15 15	7.8

Tabella 35 b

Descrittore	Numero scuole	Tipologia di riunioni	Numero minimo riunioni	Numero massimo riunioni	Numero scuole con casi	Numero medio su scuole con casi
15.1.b.1 Scuola primaria	18	15.1.b.1.A Collegio docenti per ordine di scuola	2	10	18	6.44
		15.1.b.1.B Riunione di plesso	0	20	16	10.50
		15.1.b.1.C Consiglio di interclasse	0	20	10	6.30
		15.1.b.1.D Consiglio di classe	0	20	17	12.18
		15.1.b.1.E Gruppi di lavoro per l'integrazione GLI	0	6	17	3.71
15.1.b.2 Scuola secondaria di primo grado	18	15.1.b.2.A Collegio docenti per ordine di scuola	0	10	17	6.76
		15.1.b.2.B Riunione di plesso	0	10	10	5.80
		15.1.b.2.C Consiglio di interclasse	0	9	6	5.00
		15.1.b.2.D Consiglio di classe	6	20	18	11.06
		15.1.b.2.E Gruppi di lavoro per l'integrazione GLI	0	10	15	4.20
15.1.b.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione professionale	22	15.1.b.3.A Collegio docenti per ordine di scuola 7	2	10	22	7.00
		15.1.b.3.B Riunione di plesso 0	0	8	4	4.50
		15.1.b.3.C Consiglio di interclasse 0	0	6	6	4.00
		15.1.b.3.D Consiglio di classe 5	3	20	22	9.50
		15.1.b.3.E Gruppi di lavoro per l'integrazione GLI 5	0	20	17	5.59

¹ Sono comprese le scuole paritarie.

² Dati riferiti all'anno scolastico 2014/2015



Ambito 4 del QdR

CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO*Indicatore 15 Attività collegiali*^{1 2}

Tabella 36

15.2 Numero annuale di incontri con le famiglie relativi agli apprendimenti e al comportamento (anno scolastico 2014/2015)

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo	Numero massimo	Numero medio
15.2.a Scuola primaria	18	2	15	5.89
15.2.b Scuola secondaria di primo grado	18	2	10	4.56
15.2.c Scuola secondaria di secondo grado ²	22	2	15	4.00

¹ Sono comprese le scuole paritarie.² Dati riferiti all'anno scolastico 2014/2015



Ambito 4 del QdR

CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO*Indicatore 16 Collaborazione fra docenti^{1,2}*

Tabella 37

16.1 Numero annuale di incontri per ambito disciplinare (anno scolastico precedente)

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo	Numero massimo	Numero medio
16.1.a.1 Scuola primaria	18	0	35	10.44
16.1.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	1	33	9.61
16.1.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione professionale 15	22	2	34	8.50
16.1.b.1 Liceo 5	12	2	16	5.50
16.1.b.2 Istituto Tecnico 5	9	3	6	4.33
16.1.b.3 Istituto Professionale 5	2	4	5	4.50
16.1.b.4 Formazione Professionale	6	2	34	12.17

1 Sono comprese le scuole paritarie.

2 Dati riferiti all'anno scolastico 2014/2015



16.2.a Piano dell'Offerta Formativa/Programmi dei corsi FP	37	0	35	32	6.31	0	30 ³	32	10.69
			2				5		
16.2.b Apprendimento per competenze		0	16	15	3.93	0	30	16	15.81
			0						
16.2.c Continuità e curriculum verticale		0	24	24	4.88	0	30	24	13.67
			0						
16.2.d Accoglienza e orientamento		0	35	33	5.73	0	30	34	12.97
			0						
16.2.e Raccordo con il territorio e il mondo del lavoro		0	35	27	9.85	0	30	28	10.32
			20				30		
16.2.f Aggiornamento		0	35	22	8.50	0	30	22	17.09
			4				30		
16.2.g Criteri comuni per la valutazione degli allievi		0	30	24	5.08	0	30	23	14.83
			0						
16.2.h Inclusione		0	33	27	5.93	0	30	26	11.88
			0						
16.2.i Integrazione		0	15	30	5.03	0	30	30	9.47
			10				30		
16.2.j Plurilinguismo		0	35	24	8.00	0	30	24	13.83
			0						
16.2.k Innovazione tecnologica		0	10	27	10.69	0	30	28	10.79
			4				30		
16.2.l Altro		-----	0	10	-----	---	-----	10	-----
							--		

1 Sono comprese le scuole paritarie.

2 Dati riferiti all'anno scolastico 2014/2015

CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO

Indicatore 17 Relazioni fra le componenti della scuola¹

Tabella 39 a

17.1 Presenza di modalità informali per gli allievi di proporre le proprie istanze

Descrittore	Numero scuole	Si	No
17.1 Presenza di modalità informali per gli allievi di proporre le proprie istanze	37	32 X	5



Tabella 39 b

17.2 Presenza di modalità informali per gli insegnanti di proporre le proprie istanze

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
17.2 Presenza di modalità informali per gli insegnanti di proporre le proprie istanze	37	34 X	3

Tabella 39c

17.3 Presenza di modalità informali per il personale non docente di proporre le proprie istanze

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
17.3 Presenza di modalità informali per il personale non docente di proporre le proprie istanze	37	34 X	3

1 Sono comprese le scuole paritarie.

CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO

Indicatore 18 Famiglia¹

Tabella 40 a

18.1 Comunicazione alle famiglie degli obiettivi formativi principali

Descrittori	Numero scuole	Sì	No
18.1.a Comunicazione scritta	37	24	13 X
18.1.b Incontri informativi per classe		37 X	0
10.2.c Incontri con i rappresentanti dei genitori		29 X	8
10.2.d Incontri individuali con i genitori		32 X	5
10.2.e Pubblicazione sul sito internet		33 X	4

Tabella 40 b

18.2 Definizione di modalità per la proposta di istanze da parte dei genitori

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
18.2 Definizione di modalità per la proposta di istanze da parte dei genitori	37	30 X	7

1 Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 4 del QdR

CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO

Indicatore 19 Territorio

Tabella 41

19.1 Numero di progetti con il territorio per ordine e macrotipologia di scuola^{1 2}

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo progetti	Numero massimo progetti	Numero totale progetti delle scuole della provincia_BZ	Numero medio di progetti per ordine e macrotipologia
19.2.a.1 Scuola primaria	18	0	20	225	12.50
19.2.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	2	20	176	9.78
19.2.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	1	35 15	238	10.82
19.2.b.1 Liceo	12	1	20 5	84	7.00
19.2.b.2 Istituto Tecnico	9	0	20 5	72	8.00
19.2.b.3 Istituto Professionale	2	5	20 5	25	12.50
19.2.b.4 Formazione Professionale	6	1	20	57	9.50

¹ Sono comprese le scuole paritarie.² I dati sono riferiti all'anno scolastico 2014/2015

Ambito 4 del QdR

CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO

Indicatore 19 Territorio

Tabella 42

19.2 Numero di allievi che partecipano a stage formativi per ordine e macrotipologia di scuola^{1 2}

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo allievi	Numero massimo allievi	Numero totale allievi delle scuole della provincia_BZ	Numero medio di allievi per ordine e macrotipologia
19.2.a.1 Scuola primaria	18	0	0	0	.00
19.2.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	0	208	481	26.72



19.2.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	1	390 390	2298	104.45
19.2.b.1 Liceo	12	0	103 80	543	45.25
19.2.b.2 Istituto Tecnico	9	1	230 230	422	46.89
19.2.b.3 Istituto Professionale	2	80	104 80	184	92.00
19.2.b.4 Formazione Professionale	6	69	336	1149	191.50

1 Sono comprese le scuole paritarie.

2 I dati sono riferiti all'anno scolastico 2014/2015



Ambito 4 del QdR

CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICOIndicatore 20 Efficienza dei processi comunicativi¹

Tabella 43 a

20.1 Diffusione del POF via web

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
20.1 Diffusione del POF via web	31 ²	30 X	1

Tabella 43 b

20.2 Presentazione del POF al territorio di riferimento

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
20.2 Presentazione del POF al territorio di riferimento	31 ²	23	8 X

¹ Sono comprese le scuole paritarie.² Non sono comprese le scuole della Formazione professionale**CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO**Indicatore 20 Efficienza dei processi comunicativi¹

Tabella 44

20.3 Accessibilità alla documentazione scolastica via web

Descrittore	Numero scuole
20.3 Accessibilità alla documentazione scolastica via web	37

Opzioni	Numero scuole	Sì	No
20.3.a.1 Regolamento di istituto	37	33 X	4
20.3.a.2 Offerta Formativa (oltre il POF)		31 X	6
20.3.a.3 Orario delle lezioni		31 X	6
20.3.a.4 Orari ricevimento insegnanti		30 X	7
20.3.a.5 Orario segreteria		36 X	1
20.3.a.6 Orario sportello- psicologico		18 X	19
20.3.a.7 Orario sportello-genitori		6 X	31



20.3.a.8 Orario sportello-allievi		8 X	29
20.3.a.9 Organigramma		32 X	5
20.3.a.10 Programmi scolastici		18 X	19
20.3.a.11 Progetti		34 X	3
20.3.a.12 Modulistica genitori/allievi		31 X	6
20.3.a.13 Modulistica insegnanti		31 X	6
20.3.a.14 Verbali		13 X	24
20.3.a.15 Altro		11 X	26
		amministrazione trasparente	

1 Sono comprese le scuole paritarie.

Ambito 4 del QdR

**CULTURA PROFESSIONALE
E CLIMA SCOLASTICO**

Indicatore 20 Efficienza dei processi comunicativi

Tabella 45

20.4 Numero di ore settimanali di apertura della segreteria al pubblico ¹

Descrittori	Numero scuole	Numero ore minimo	Numero ore massimo	Numero ore medio
20.4.a Numero totale delle ore di apertura al pubblico	37	8.0	40.0 14	19.5
20.4.b Numero di ore di apertura pomeridiane al pubblico		2.0	20.0 4	5.5

1 Sono comprese le scuole paritarie.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Facciamo tutto il pensabile, soprattutto per quanto riguarda la comunicazione scuola-famiglia.</p> <p>Il sito della scuola è costantemente aggiornato La trasparenza nella valutazione è assicurata da : Voti e scrutinio online Registro elettronico SMS Email Organi collegiali Stage per studenti di quarto e quinto anno e di qualche terzo anno Gli studenti stanno bene a scuola (interviste e/o questionari)</p> <p>Nell'ambiente di lavoro si avverte la presenza di un'atmosfera serena e fortemente positiva, che facilita la comunicazione tra le diverse componenti scolastiche, predisponendole favorevolmente ad una cooperazione fattiva ed efficace.</p> <p>La pianificazione delle riunioni collegiali risulta in linea con le esigenze dei rispettivi organi; le commissioni e le sottocommissioni del Coll. Dei Doc. dispongono di ampia autonomia di coordinamento e gestione.</p> <p>I rapporti con le famiglie vengono gestiti con frequenza e assiduità; ove maggiormente intensi, nei casi più esigenti, è prevista la nomina del tutor.</p> <p>Considerevole numero di studenti (69 alunni) in entrata nel corso dell'anno.</p>	<p>Numero di studenti che lasciano la scuola prima della conclusione del corso di studio(78 alunni) Il saldo è leggermente negativo (sarebbe da verificare il trend degli ultimi anni; il dato potrebbe essere utilizzato per una stima degli indici di riferimento per la determinazione della dispersione scolastica)</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione, per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere allo scopo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>	3	Con qualche criticità
	4	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (<i>secondo ciclo</i>) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i</p>	5	Positiva



<p>suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>		
	6	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti.</p> <p>Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna e esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p>	7	Eccellente X



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area C Cultura professionale e clima scolastico

L' eccellente giudizio si basa su questi fattori : nessun reclamo scritto da parte di genitori, un unico ricorso al TAR (vinto) negli ultimi 10 anni, costante crescita della popolazione scolastica, spesso i secondogeniti frequentano la scuola come i fratelli maggiori, feedback positivo verbale da parte delle famiglie, ampia condivisione delle scelte educative a livello di tutti gli organi collegiali.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.1</i> Descrizione dell'Area D

*L'area D della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 5 e all'Ambito 6 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.*

Prende in esame la presenza o no di misure per la coerenza tra il progetto formativo e le azioni intraprese, e le forme di monitoraggio della qualità.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, incanala le energie intellettuali interne e valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'istituto . Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.2 Tabelle dati e benchmark

Ambito 5 del QdR

LEADERSHIP*Indicatore 21 Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica*

Tabella 46

21 Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica¹

Descrittori	Numero scuole	Valore % sul totale del tempo lavoro		
		Minimo	Massimo	Moda
21.1 Tempo dedicato dal dirigente/direttore scolastico a questioni educative	37	25%	60% 30%	40%
21.2 Tempo dedicato a questioni strategiche		10%	40% 30%	30%
21.3 Tempo dedicato dal dirigente/direttore scolastico alle questioni organizzativo/operative		15%	60% 40%	40%

¹ Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 5 del QdR

LEADERSHIP

Indicatore 22 Traguardi formativi perseguiti

Tabella 47 a

22.1 Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica del consiglio di classe¹

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
22.1 Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica del consiglio di classe	37	28 X	9

Tabella 47 b

22.2 Presenza di modalità di verifica della coerenza tra i traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
22.2 Presenza di modalità di verifica della coerenza tra i traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti	37	31 X	6

¹ Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 5 del QdR

LEADERSHIP

Indicatore 23 Gestione del personale docente

Tabella 48 a

23.1 Presenza di modalità informative sulle priorità strategiche della scuola, per gli insegnanti di nuova nomina nella scuola¹

Descrittore	Numero scuole	Si	No
23.1 Presenza di modalità informative sulle priorità strategiche della scuola, per gli insegnanti di nuova nomina	37	35 X	2

Tabella 48 b

23.2 Presenza di un docente senior/tutor per gli insegnanti di nuova nomina nella scuola²

Descrittore	Numero scuole	Si	No
23.2 Presenza di un docente senior/tutor per gli insegnanti di nuova nomina nella scuola	37	33 X	4

¹ Sono comprese le scuole paritarie.

² Non sono compresi i tutor per i docenti in anno di prova



Ambito 5 del QdR

LEADERSHIP

Indicatore 23 Gestione del personale docente

Tabella 49

23.3 Assenze degli insegnanti¹
Mese di riferimento OTTOBRE 2015

Ordine di scuola	Numero scuole	Tipologia di assenze	Numero minimo	Numero massimo	Numero medio	Numero totale
23.3.a.1 Scuola primaria	18	23.3.a.1.A Ore di assenza degli insegnanti	12	490	220	3959
		23.3.a.1.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	320	105	1890
		23.3.a.1.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	51	16	293
		23.3.a.1.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (completamenti, scambi di ore, ecc.)	0	200	89	1594
23.3.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	23.3.a.2.A Ore di assenza degli insegnanti	0	218	98	1757
		23.3.a.2B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	126	25	446
		23.3.a.2.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	47	13	227
		23.3.a.2.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (completamenti, scambi di ore, ecc.)	0	154	55	981
23.3.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	23.3.a.3.A Ore di assenza degli insegnanti	0	721 457	153	3375
		23.3.a.3.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	475 0	35	770
		23.3.a.3.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti	0	119 0	16	360
		23.3.a.3.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (completamenti, scambi di ore, ecc.)	0	220 220	69	1526
23.3.b.1 Liceo	12	23.3.b.1.A Ore di assenza degli insegnanti	0	721 45	115	1381
		23.3.b.1.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	475 0	40	475
		23.3.b.1.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	66 0	14	162
		23.3.b.1.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni	0	180 29	55	656
23.3.b.2 Istituto Tecnico	9	23.3.b.2.A Ore di assenza degli insegnanti	0	286 286	86	777



		23.3.b.2.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	12 0	1	12
		23.3.b.2.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	119 0	22	198
		23.3.b.2.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni	0	141 141	46	413
23.3.b.3 Istituto Professionale	2	23.3.b.3.A Ore di assenza degli insegnanti	126	151 126	139	277
		23.3.b.3.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	0 0	0	0
		23.3.b.3.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	0 0	0	0
		23.3.b.3.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni	35	50 50	43	85
23.3.b.4 Formazione Professionale	6	23.3.b.4.A Ore di assenza degli insegnanti	37	265	157	940
		23.3.b.4.B Ore di supplenza svolte da insegnanti esterni	0	190	47	283
		23.3.b.4.C Ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni	0	0	0	0
		23.3.b.4.D Ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni	4	96	62	372

1 Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 6 del Qdr

SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA*Indicatore 24 Qualità della scuola*

Tabella 50 a

24.1 Presenza di un progetto di miglioramento della qualità della scuola¹

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
24.1 Presenza di un progetto di miglioramento della qualità della scuola ¹	37	21	16 X

Tabella 50 b

24.2 Presenza e tipologia di strumenti per la verifica della qualità

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
24.2 Presenza e tipologia di strumenti per la verifica della qualità	37	32 X	5

Se si è risposto sì alla domanda precedente

Opzioni	Numero scuole	Sì	No
24.2.a.1 Certificazione di qualità	32	6	26 X
24.2.a.2 Questionario di feedback insegnanti		17	15 X
24.2.a.3 Questionario di feedback allievi		19 X	13
24.2.a.4 Questionario di feedback genitori		14 X	18
24.2.a.5 Questionario di feedback azienda		10 X	22
24.2.a.6 Utilizzo di check list per il controllo dei processi		7	25 X
24.2.a.7 Modulistica o struttura standard per i relazioni/resoconti		24 X	8
24.2.a.8 Presentazioni di rendicontazione agli organi collegiali		28 X	4
24.2.a.9 Strumenti per la rilevazione e elaborazione dati		22 X	10
24.2.a.10 Documento di analisi dei risultati delle prove standardizzate		27 X	5
24.2.a.11 Definizione di procedure standard per la gestione dei processi		9	23 X
24.2.a.12 Altro		3	29 X

¹ Sono comprese le scuole paritarie



Ambito 6 del Qdr

SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA*Indicatore 25 Autovalutazione e valutazione esterna*

Tabella 51 a

25.1 Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione ¹

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
25.1 Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione	37	32 X	5

Se si è risposto sì

Tabella 51b

Descrittore	Numero scuole	Numero minimo per scuola	Numero massimo per scuola	Numero totale provinciale
25.2 Numero di insegnanti coinvolti nel Nucleo/Commissione di autovalutazione	32	2	15 5	207
25.3 Numero di unità del personale non docente coinvolte nel Nucleo/Commissione di autovalutazione		0	4 0	28

¹ Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 6 del Qdr

SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLAIndicatore 26 Formazione del personale docente ¹Tabella 52 a ²**26.1 Presenza di un piano di formazione interno alla scuola**

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
26.1 Presenza di un piano di formazione interno alla scuola	37	34 X	3

Tabella 52 b ³

Descrittori	Numero scuole	Numero minimo per scuola	Numero massimo per scuola	Numero medio per scuola	Numero totale provincia BZ
26.2 Numero di insegnanti che hanno partecipato alla formazione interna	37	0	126 50	48.92	1810
26.3 Numero di ore di formazione interna		0	200 24	26.16	968
26.4 Numero insegnanti che hanno partecipato alla formazione esterna		0	150 150	51.46	1904

*1 Sono comprese le scuole paritarie.**2 I dati sono riferiti all'anno scolastico 2015/2016**3 I dati sono riferiti all'anno scolastico 2014/2015*



Ambito 6 del Qdr

SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA

Indicatore 27 Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT

Tabella 53

27.1 Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti ¹

Le opzioni sono state ordinate dalle scuole in base a una scala da 1 (maggiore utilizzo) a 3 (minore utilizzo).
Se l'opzione non è tra le prime 3 il valore è 0. La scelta delle opzioni è esclusiva.

Opzioni	Numero scuole	Valore	Frequenza della scelta	Percentuale sul totale delle scuole
27.1.a Preparazione di materiale di supporto alle lezioni 1	37	0= Non prioritaria	0	0
		1= Maggiore utilizzo	33	89.2
		2	4	10.8
		3= Minore utilizzo	0	0
27.1.b Predisposizione di materiale digitale per la verifica degli apprendimenti		0= Non prioritaria	13	35.1
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	17	45.9
		3= Minore utilizzo	7	18.9
27.1.c Utilizzo di mailing list con colleghi 2		0= Non prioritaria	22	59.5
		1= Maggiore utilizzo	3	8.1
		2	5	13.5
		3= Minore utilizzo	7	18.9
27.1.d Utilizzo di ambienti on line o repository per la costruzione e condivisione di materiali con i colleghi 3		0= Non prioritaria	33	89.2
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	1	2.7
		3= Minore utilizzo	3	8.1
27.1.e Predisposizione di documenti digitali per la progettazione e la documentazione didattica		0= Non prioritaria	6	16.2
		1= Maggiore utilizzo	1	2.7
		2	10	27.0
		3= Minore utilizzo	20	54.1

¹ Sono comprese le scuole paritarie.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione -Presenza di modalità informative e di tutor/senior per insegnanti di nuova nomina -Assenze degli insegnanti nella norma e loro copertura solo con risorse interne -Presenza di un progetto di miglioramento e tipologia strumenti per il monitoraggio -Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione -Presenza di un piano di formazione interno alla scuola -Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti <p>Tutte queste voci sono presenti ed efficaci</p>	<p>E' po' difficile a responsabilizzare tutti gli insegnanti in maniera omogenea. Un' equa suddivisione di incarichi o responsabilità corrisponde ad un minore carico di lavoro per tutti.</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
<p>La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie. Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti.</p> <p>La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la collaborazione tra pari, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.</p>

Rubrica di valutazione Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)		
Descrizione del livello	Situazione della scuola	
L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Non esiste un nucleo di valutazione. La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. I docenti non producono materiali digitali utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici.	1	Molto critica
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. È presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola. La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non è sensibile alla ricaduta nella attività ordinaria della scuola. Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.	3	Con qualche criticità
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo. È presente un nucleo per l'autovalutazione che riesce a coinvolgere il resto del personale. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi.	5	Positiva
	6	x



<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Il nucleo per l'autovalutazione riesce a coinvolgere tutto il personale nei processi (<i>di autovalutazione</i>).</p> <p>Nella scuola gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di qualità eccellente, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi per la condivisioni e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente
---	----------	-------------------



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.6</i> Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali

La complessità dell'istituto ha comportato negli anni passati, con l'aggregazione dell'istruzione professionale con l'istruzione tecnica e liceo scientifico tecnologico, una iniziale difficoltà di gestione della scuola, attualmente superata. E' auspicabile un miglioramento della condivisione e documentazione delle attività svolte a scuola.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.1 Descrizione dell'Area E

*L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 7 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.*

Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.2 Tabelle dati e benchmark

Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI**Indicatore 28 Valutazione interna degli apprendimenti**

Tabella 54

28.1 Numero allievi anno scolastico 2014/2015¹

Ordine e Macrotipologia di scuola	Livello classe	Numero scuole con allievi nel livello classe	Numero minimo allievi per scuola	Numero massimo allievi per scuola	Numero medio allievi per scuola ²	Numero totale allievi per tipologia di scuola e livello in provincia BZ
28.1.a.1 Scuola primaria	28.1.a.1.I Classe I	18	4	114	70	1255
	28.1.a.1.II Classe II	18	8	124	70	1259
	28.1.a.1.III Classe III	18	6	113	67	1200
	28.1.a.1.IV Classe IV	18	9	112	71	1277
	28.1.a.1.V Classe V	18	11	126	74	1333
28.1.a.2 Scuola secondaria di primo grado	28.1.a.2.I Classe I	18	8	168	73	1319
	28.1.a.2.II Classe II	18	6	166	75	1342
	28.1.a.2.III Classe III	18	8	147	73	1314
28.1.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	28.1.a.3.I Classe I	22	16	251	87	1905
	28.1.a.3.II Classe II	22	11	242	66	1450
	28.1.a.3.III Classe III	21	12	209	66	1388
	28.1.a.3.IV Classe IV	21	10	140	52	1087
	28.1.a.3.V Classe V	17	10	141	58	987
28.1.b.1 Liceo	28.1.b.1.I Classe I	12	5	189	63	760



	28.1.b.1.II Classe II	12	3	121 47	50	595
	28.1.b.1.III Classe III	11	12	165 49	57	624
	28.1.b.1.IV Classe IV	11	6	118 29	47	519
	28.1.b.1.V Classe V	12	4	141 44	49	587
28.1.b.2 Istituto Tecnico	28.1.b.2.I Classe I	9	12	156 156	51	456
	28.1.b.2.II Classe II	9	8	134 134	42	379
	28.1.b.2.III Classe III	8	7	93 93	39	314
	28.1.b.2.IV Classe IV	8	7	79 65	35	282
	28.1.b.2.V Classe V	9	6	91 38	30	266
28.1.b.3 Istituto Professionale	28.1.b.3.I Classe I	2	67	70 70	69	137
	28.1.b.3.II Classe II	2	61	62 61	62	123
	28.1.b.3.III Classe III	2	52	71 71	62	123
	28.1.b.3.IV Classe IV	2	46	54 46	50	100
	28.1.b.3.V Classe V	2	40	50 40	45	90
28.1.b.4 Formazione Professionale	28.1.b.4.I Classe I	6	21	154	92	552
	28.1.b.4.II Classe II	6	14	112	59	353
	28.1.b.4.III Classe III	6	14	106	55	327
	28.1.b.4.IV Classe IV	6	10	70	31	186
	28.1.b.4.V Classe V	1	44	44	44	44

1 Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.

2 Arrotondato all'unità.



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI**Indicatore 28 Valutazione interna degli apprendimenti**

Tabella 55

28.2 Numero allievi ammessi alla classe successiva anno scolastico 2014/2015^{1 2 3}

Ordine e Macrotipologia di scuola	Livello classe	Numero scuole con allievi nel livello classe	Numero totale allievi ammessi per tipologia di scuola e livello provincia BZ	Numero totale allievi frequentanti per tipologia di scuola e livello in provincia BZ	Percentuale allievi ammessi per tipologia di scuola e livello in provincia BZ
28.2.a.1 Scuola primaria	28.2.a.1.I Classe I	18	1249	1255	99.52
	28.2.a.1.II Classe II	18	1256	1259	99.76
	28.2.a.1.III Classe III	18	1199	1200	99.92
	28.2.a.1.IV Classe IV	18	1274	1277	99.77
	28.2.a.1.V Classe V	18	1309	1333	98.20
28.2.a.2 Scuola secondaria di primo grado	28.2.a.2.I Classe I	18	1271	1319	96.36
	28.2.a.2.II Classe II	18	1289	1342	96.05
28.2.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	28.2.a.3.I Classe I	22	1373 179	1905	72.07 71,31
	28.2.a.3.II Classe II	22	1196 204	1450	82.48 84,30
	28.2.a.3.III Classe III	16 ⁴	923 173	1075 ⁴	85.86 82,78
	28.2.a.3.IV Classe IV	16 ⁵	858 123	983 ⁵	87.46 87,86
28.2.b.1 Liceo	28.2.b.1.I Classe I	12	631 22	760	83.03 88,00
	28.2.b.1.II Classe II	12	548 43	595	92.10 91,49
	28.2.b.1.III Classe III	11	566 36	624	90.71 80,00
	28.2.b.1.IV Classe IV	11	490 26	519	94.41 89,66
28.2.b.2 Istituto Tecnico	28.2.b.2.I Classe I	9	317 115	456	69.52 73,72
	28.2.b.2.II Classe II	9	319 120	379	84.17 89,55
	28.2.b.2.III Classe III	8	249 77	314	79.30 82,28
	28.2.b.2.IV Classe IV	8	250 55	282	88.65 84,62



28.2.b.3 Istituto Professionale	28.2.b.3.I Classe I	2	62 42	137	45.26 60,00
	28.2.b.3.II Classe II	2	71 41	123	57.72 67,21
	28.2.b.3.III Classe III	2	94 60	123	76.42 84,51
	28.2.b.3.IV Classe IV	2	64 42	100	64.00 91,30
28.2.b.4 Formazione Professionale	28.2.b.4.I Classe I	6	363	552	65.76
	28.2.b.4.II Classe II	6	258	353	73.09
	28.2.b.4.III Classe III	1 ⁴	14	14 ⁴	100.00
	28.2.b.4.IV Classe IV	1 ⁵	54	70 ⁵	77.14

1 Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.

2 Sono compresi gli allievi con debito formativo ammessi alla classe successiva a settembre.

3 Non sono compresi gli allievi delle classi finali con Esame di stato nella Scuola secondaria di primo e secondo grado, Esame di qualifica o diploma di qualifica per la Formazione Professionale

4 Non sono compresi gli allievi delle classi III della Formazione Professionale con esame di qualifica professionale

5 Non sono compresi gli allievi delle classi IV della Formazione Professionale con esame di diploma professionale



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI**Indicatore 28 Valutazione interna degli apprendimenti**

Tabella 56

28.3 Numero allievi con debiti formativi anno scolastico 2014/2015^{1 2}

Ordine e Macrotipologia di scuola	Livello classe	Numero scuole con allievi con debiti formativi nel livello classe	Numero totale allievi con debiti formativi per tipologia di scuola e livello in provincia BZ	Numero totale allievi frequentanti per tipologia di scuola e livello in provincia BZ	Percentuale allievi con debito formativi per tipologia di scuola e livello in provincia BZ
28.3.b.1 Liceo	28.3.b.1.I Classe I	11 X	194 9	760	25.53 36,00
	28.3.b.1.II Classe II	10 X	143 12	595	24.03 25,53
	28.3.b.1.III Classe III	11 X	147 14	624	23.56 31,11
	28.3.b.1.IV Classe IV	11 X	91 9	519	17.53 31,03
28.3.b.2 Istituto Tecnico	28.3.b.2.I Classe I	9 X	139 54	456	30.48 34,62
	28.3.b.2.II Classe II	9 X	107 33	379	28.23 24,63
	28.3.b.2.III Classe III	8 X	91 32	314	28.98 34,41
	28.3.b.2.IV Classe IV	7 X	93 34	282	32.98 52,31
28.3.b.3 Istituto Professionale	28.3.b.3.I Classe I	2 X	46 23	137	33.58 32,86
	28.3.b.3.II Classe II	2 X	40 23	123	32.52 37,70
	28.3.b.3.III Classe III	2 X	37 30	123	30.08 42,25
	28.3.b.3.IV Classe IV	2 X	35 13	100	35.00 28,26
28.3.b.4 Formazione Professionale	28.3.b.4.I Classe I	6	90	552	16.30
	28.3.b.4.II Classe II	6	111	353	31.44
	28.3.b.4.III Classe III	1 ³	1	14 ³	7.14
	28.3.b.4.IV Classe IV	1 ⁴	45	70 ⁴	64.28

¹ Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.

² Non sono compresi gli allievi delle classi finali con Esame di stato, Esame di qualifica o diploma di qualifica per la Formazione Professionale



3 Non sono compresi gli allievi delle classi III della Formazione Professionale con esame di qualifica professionale

4 Non sono compresi gli allievi delle classi IV della Formazione Professionale con esame di diploma professionale

Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI

Indicatore 28 Valutazione interna degli apprendimenti

Tabella 57

28.4 Percentuale di allievi licenziati/diplomati rispetto al numero di iscritti all'ultimo anno di corso per fasce di voto anno scolastico 2014/2015¹

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Fasce di voto		Numero minimo allievi per fasce di voto per scuola	Numero massimo allievi per fasce di voto per scuola	Numero totale allievi per fasce di voto nelle scuole della provincia BZ	Percentuale allievi per fasce di voto su allievi frequentanti nell'anno scolastico 2014/2015 ²
28.4.a Scuola secondaria di primo grado Esame di stato	18	28.4.a.1	6	0	46	340	25.9
		28.4.a.2	7	3	47	342	26.0
		28.4.a.3	8	2	35	278	21.2
		28.4.a.4	9	1	30	206	15.7
		28.4.a.5	10	0	6	43	3.3
		28.4.a.6	10 e lode	0	8	51	3.9
28.4.b.1 Liceo Esame di stato	12	28.4.b.1.I	60	0	9 0	24	4.1 0
		28.4.b.1.II	da =61 a =70	1	28 13	141	24.0 31,00
		28.4.b.1.III	da = 71 a = 80	1	46 19	188	32.0 45,2
		28.4.b.1.IV	da = 81 a =90	0	43 5	128	21.8 11,9
		28.4.b.1.V	da = 91 a =100	0	24 5	78	13.3 11,9
		28.4.b.1.VI	100 e lode	0	1 0	2	0.3 0
28.4.b.2 Istituto Tecnico Esame di stato	9	28.4.b.2.I	60	0	10 3	24	9.0 10,3
		28.4.b.2.II	da =61 a =70	3	43 13	106	39.8 44,8
		28.4.b.2.III	da = 71 a = 80	0	17 7	66	24.8 24,1
		28.4.b.2.IV	da = 81 a =90	0	13 6	33	12.4 20,7



		28.4.b.2.V	da = 91 a =100	0	3 0	6	2.3 0
		28.4.b.2.VI	100 e lode	0	0 0	0	0.0 0
28.4.b.3 Istituto Professionale Esame di stato	2	28.4.b.3.I	60	1	3 1	4	4.4 2,5
		28.4.b.3.II	da =61 a =70	13	13 13	26	28.9 32,5
		28.4.b.3.III	da = 71 a = 80	17	20 20	37	41.1 50,0
		28.4.b.3.IV	da = 81 a =90	5	7 5	12	13.3 12,5
		28.4.b.3.V	da = 91 a =100	1	1 1	2	2.2 2,5
		28.4.b.1.VI	100 e lode	0	0 0	0	0.0 0
28.4.b.4.1 Formazione Professionale Esame di Qualifica III anno ³	5	28.4.b.4.1.I	6	0	7	9	2.9
		28.4.b.4.1.II	da =6,1 a =7	9	44	118	37.7
		28.4.b.4.1.III	da = 7,1 a = 8	1	25	73	23.3
		28.4.b.4.1.IV	da = 8,1 a = 9	1	10	24	8.6
		28.4.b.4.1.V	da = 9,1 a =10	0	2	4	1.3
28.4.b.4.2 Formazione Professionale Diploma di qualifica IV anno ⁴	5	28.4.b.4.2.I	6	0	2	5	4.3
		28.4.b.4.2.II	da =6,1 a =7	0	15	22	19.0
		28.4.b.4.2.III	da = 7,1 a = 8	0	11	25	21.6
		28.4.b.4.2.IV	da = 8,1 a = 9	0	3	8	6.9
		28.4.b.4.2.V	da = 9,1 a =10	0	5	7	6.0
28.4.b.4.3 Formazione Professionale Esame di Stato	1	28.4.b.4.3.I	60	1	1	1	2.2
		28.4.b.4.3.II	da =61 a =70	35	35	35	79.5
		28.4.b.4.3.III	da = 71 a = 80	1	1	1	2.2
		28.4.b.4.3.IV	da = 81 a =90	1	1	1	2.2
		28.4.b.4.3.V	da = 91 a =100	0	0	0	0.0
		28.4.b.4.3.VI	100 e lode	0	0	0	0.0

1 Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.

2 Tabella 54

3 Non sono compresi gli studenti della Scuola professionale Levas

4 Non sono compresi gli studenti della Scuola professionale Ritz



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI

Indicatore 29.Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI a.s. 2014-2015)

Tabella 58

29.1. Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale 2014/2015^{1,2}

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Livello classe e tipologia di prova		Punteggio provincia di Bolzano (Rapporto nazionale 2015)	Punteggio minimo nelle scuole di Bolzano	Punteggio massimo nelle scuole di Bolzano
29.1.a.1 Scuola primaria	18	29.1.a.1.II.a	Classe seconda Italiano	195	172	238
		29.1.a.1.II.b	Classe seconda Matematica	200	181	250
		29.1.a.1.V.a	Classe quinta Italiano	197	173	253
		29.1.a.1.V.b	Classe quinta Matematica	201	180	222
29.1.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	29.1.a.2.I	Italiano	206	180	209
		29.1.a.2.II	Matematica	204	179	210
29.1.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	29.1.a.3.I	Italiano	204	134	234 199,4
		29.1.a.3.II	Matematica	211	169	256 225,9
29.1.b.1 Liceo	12	29.1.b.1.I	Italiano	219	176	234 226,3
		29.1.b.1.II	Matematica	218	169	256 247,7
29.1.b.2 Istituto Tecnico	9	29.1.b.2.I	Italiano	194	134	211 198,7
		29.1.b.2.II	Matematica	211	174	225 225,0
29.1.b.3 Istituto Professionale	2	29.1.b.3.I	Italiano	176	161	191 161,3
		29.1.b.3.II	Matematica	188	176	189 176,0
29.1.b.4 Formazione Professionale	6	29.1.b.4.I	Italiano	----- ³	147	177
		29.1.b.4.II	Matematica	----- ³	171	188

1 Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.

2 Tavole 1A – Italiano e 1B – Matematica, colonna 3 dei dati restituiti alle scuole nell'area riservata.

3 I risultati delle scuole della Formazione Professionale non sono stati restituiti dall'INVALSI. Si consiglia di confrontarsi con i dati degli Istituti Professionali.



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI

Indicatore 29.Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI a.s. 2014-2015)

Tabella 59

29.2 Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile per Italiano e Matematica (punteggio percentuale)^{1,2}

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Livello classe e tipologia di prova		Differenza di punteggio percentuale con le 200 scuole nazionali con lo stesso background (ESCS)	
				Differenza negativa più alta osservata nelle scuole di Bolzano	Differenza positiva più alta osservata nelle scuole di Bolzano
29.2.a.1 Scuola primaria	18	29.2.a.1.V.a	Classe quinta Italiano	-14,7	+20,2
		29.2.a.1.V.b	Classe quinta Matematica	-14,6	+13,1
29.2.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	22	29.2.a.3.I	Italiano	-31,4	+12,5 +0,6
		29.2.a.3.II	Matematica	-29,5	+24,4 +14,6
29.2.b.1 Liceo	12	29.2.b.1.I	Italiano	-18,3	+32, +5,9
		29.2.b.1.II	Matematica	-23,1	+22,7 +19,5
29.2.b.2 Istituto Tecnico	9	29.2.b.2.I	Italiano	-26,7	+14,3 +4,0
		29.2.b.2.II	Matematica	-17,3	+12,8 +12,8
29.2.b.3 Istituto Professionale	2	29.2.b.3.I	Italiano	-1,7	+11,4 -1,7
		29.2.b.3.II	Matematica	+0,9	+7,0 +0,9
29.2.b.4 Formazione Professionale	6	29.2.b.4.I	Italiano ³	-4,5	+6,7
		29.2.b.4.II	Matematica ³	-3,4	+2,8

1 Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.

2 Confronto con 200 scuole con stesso ESCS. I valori richiesti si trovano nelle Tavole 1A – Italiano e 1B – Matematica (colonna 4). Questo dato non è presente per la classe II primaria (livello 02) e per la classe III scuola secondaria di I grado (livello 08)

3 I risultati della Formazione Professionale nel rapporto nazionale sono stati confrontati con quelli degli Istituti Professionali



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI*Indicatore 29.Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI a.s. 2014-2015)*

Tabella 60

29.3 Percentuale di allievi che conseguono risultati simili in Italiano e Matematica 2014/2015^{1 2}**29.4 Percentuale di allievi che conseguono risultati bassi sia in Italiano sia in Matematica 2014/2015****29.5 Percentuale di allievi che conseguono risultati alti sia in Italiano sia in Matematica 2014/2015**

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Livello classe	29.3 Risultati simili Italiano/Matematica		29.4 Risultati bassi sia in Italiano sia in Matematica		29.5 Risultati alti sia in Italiano sia in Matematica	
			Percentuale minore osservata	Percentuale maggiore osservata	Percentuale minore osservata	Percentuale maggiore osservata	Percentuale minore osservata	Percentuale maggiore osservata
Scuola primaria	18	Seconda	50%	75%	0%	61%	12%	63%
		Quinta	33%	79%	0%	65%	9%	75%
Scuola secondaria di primo grado	18		35%	83%	5%	56%	27%	56%
Liceo	12		0%	80% 46%	0%	80% 0%	11%	60% 43%
Istituto Tecnico	9		21%	87% 47%	15%	87% 8%	0%	39% 38%
Istituto Professionale	2		39%	59% 39%	8%	22% 22%	17%	44% 17%
Formazione Professionale	6		51%	84%	17%	56%	22%	45%

¹ Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.² Tavola 5 "Italiano/Matematica numerosità" della restituzione INVALSI a.s.2014-2015.



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI

Indicatore 31 Successo formativo

Tabella 61

31.1 Allievi trasferiti in entrata al termine dell'anno scolastico 2014/2015¹**31.2. Allievi trasferiti in uscita al termine dell'anno scolastico 2014/2015**

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	31.1 Allievi trasferiti in entrata				31.2. Allievi trasferiti in uscita			
		Numero minimo	Numero massimo	Numero totale per la provincia BZ	Numero medio per scuola	Numero minimo	Numero massimo	Numero totale per la provincia BZ	Numero medio per scuola
Scuola primaria	18	1	29	174	9.67	1	69	183	10.17
Scuola secondaria di primo grado	18	0	34	160	8.89	0	54	160	8.89
Liceo	12	1	29 11	131	10.92	1	27 14	142	11.83
Istituto Tecnico	9	0	67 67	178	19.78	0	69 58	189	21.00
Istituto Professionale	2	2	31 2	33	16.50	23	33 33	56	28.00
Formazione Professionale	6	1	34	103	17.17	0	19	44	7.33

¹ Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI

Indicatore 31 Successo formativo

Tabella 62

31.3 Allievi trasferiti in entrata nel corso dell'anno scolastico 2014/2015¹**31.4 Allievi trasferiti in uscita nel corso dell'anno scolastico 2014/2015**

Ordine di scuola	Numero scuole	31.3 Allievi trasferiti in entrata nel corso dell'anno scolastico				31.4 Allievi trasferiti in uscita nel corso dell'anno scolastico			
		Numero minimo	Numero massimo	Numero totale per la provincia BZ	Numero medio per scuola	Numero minimo	Numero massimo	Numero totale per la provincia BZ	Numero medio per scuola
Scuola primaria	18	0	20	133	7.39	0	17	121	6.72
Scuola secondaria di primo grado	18	0	26	83	4.61	0	8	56	3.11
Scuola secondaria di secondo grado	22	0	69	230	10.45	0	74	350	15.91

¹ Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI**Indicatore 31 Successo formativo**

Tabella 63

**31.5 Numero degli allievi non ammessi all'anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze,
anno scolastico 2014/2015¹**

Ordine e Macrotipologia di scuola	Numero scuole	Numero minimo nelle scuole della provincia Bz	Numero massimo nelle scuole della provincia Bz	Numero medio nelle scuole della provincia Bz	Numero totale nelle scuole della provincia Bz	Percentuale rispetto al totale dei frequentanti per ordine e macrotipologia nella provincia BZ ¹
31.5.a.2 Scuola secondaria di primo grado	18	0	4	0.78	14	0.35
31.5.b.1 Liceo	12	0	12 0	2.83	34	1.10
31.5.b.2 Istituto Tecnico	9	0	23 0	4.00	36	2.12
31.5.b.3 Istituto Professionale	2	15	20 15	17.50	35	6.11
31.5.b.4 Formazione Professionale	6	0	20	9.00	54	3.69

¹ Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.

² Tabella 54



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI

Indicatore 31 Successo formativo

Tabella 64

31.6 Interventi sugli allievi in difficoltà (ad eccezione degli allievi con certificazione o diagnosi¹)

Le tipologie di intervento sono state ordinate dalle scuole in base a una scala da 1 (maggiore utilizzo) a 6 (minore utilizzo).

Se la tipologia di intervento non è tra le prime 6 opzioni il valore è 0. La scelta delle opzioni è esclusiva.

Descrittore	Numero scuole	Valore	Frequenza della scelta	Percentuale sul totale delle scuole
31.6.a Azioni di analisi del caso e di diagnostica degli apprendimenti	37	0= Non prioritaria	17	45.9
		1= Maggiore utilizzo	9	24.3
		2	2	5.4
		3	3	8.1
		4	2	5.4
		5	3	8.1
		6= Minore utilizzo	1	2.7
31.6.b Utilizzo di strumenti comuni per la diagnostica degli apprendimenti		0= Non prioritaria	29	78.4
		1= Maggiore utilizzo	3	8.1
		2	1	2.7
		3	1	2.7
		4	2	5.4
		5	1	2.7
		6= Minore utilizzo	0	0
31.6.c Realizzazione di un Piano Educativo Personalizzato	6	0= Non prioritaria	12	32.4
		1= Maggiore utilizzo	10	27.0
		2	8	21.6
		3	0	0
		4	1	2.7
		5	4	10.8
		6= Minore utilizzo	2	5.4
31.6.d Personalizzazione del curriculum scolastico		0= Non prioritaria	11	29.7
		1= Maggiore utilizzo	3	8.1
		2	10	27.0
		3	5	13.5
		4	4	10.8
		5	0	0
		6= Minore utilizzo	4	10.8
31.6.e Organizzazione di corsi di recupero	1	0= Non prioritaria	8	21.6
		1= Maggiore utilizzo	8	21.6
		2	6	16.2
		3	7	18.9
		4	3	8.1
		5	2	5.4
		6= Minore utilizzo	3	8.1
31.6.f Azioni di orientamento	2	0= Non prioritaria	21	56.8
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	3	8.1
		3	2	5.4
		4	2	5.4
		5	4	10.8
		6= Minore utilizzo	5	13.5
31.6.g Servizi dell'Ufficio Orientamento (Rip.)		0= Non prioritaria	35	94.6



40)		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	0	0
		3	1	2.7
		4	0	0
		5	0	0
		6= Minore utilizzo	1	2.7
31.6.h Azioni di rete o in convenzione con altre scuole		0= Non prioritaria	31	83.8
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	0	0
		3	0	0
		4	3	8.1
		5	2	5.4
		6= Minore utilizzo	1	2.7
31.6.i Azioni di rete con realta extrascolastiche (es. volontariato, Centri giovani, ecc.)		0= Non prioritaria	23	62.2
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	1	2.7
		3	2	5.4
		4	3	8.1
		5	4	10.8
		6= Minore utilizzo	4	10.8
31.6.j Esperienze nel mondo del lavoro		0= Non prioritaria	28	75.7
5		1= Maggiore utilizzo	2	5.4
		2	2	5.4
		3	0	0
		4	1	2.7
		5	3	8.1
		6= Minore utilizzo	1	2.7
31.6.k Sportello psicologico interno alla scuola		0= Non prioritaria	11	29.7
3		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	1	2.7
		3	8	21.6
		4	6	16.2
		5	5	13.5
		6= Minore utilizzo	6	16.2
31.6.l Rapporti con distretti sociosanitari		0= Non prioritaria	16	43.2
		1= Maggiore utilizzo	1	2.7
		2	1	2.7
		3	3	8.1
		4	5	13.5
		5	6	16.2
		6= Minore utilizzo	5	13.5
31.6.m Utilizzo di figure di sistema (es. Educatori, Esperti esterni)		0= Non prioritaria	28	75.7
4		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	1	2.7
		3	3	8.1
		4	3	8.1
		5	1	2.7
		6= Minore utilizzo	1	2.7
31.6.n Altro		0= Non prioritaria	36	97.3
		1= Maggiore utilizzo	0	0
		2	0	0
		3	1	2.7
		4	0	0
		5	0	0
		6= Minore utilizzo	0	0

1 Sono comprese le scuole paritarie.



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI

Indicatore 31 Successo formativo

Tabella 65

31.7 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze anno scolastico 2014/2015¹

Tipologia di intervento	31.7.a.1 Scuola primaria		31.7.a.2 Scuola secondaria di primo grado		31.7.a.3 Scuola secondaria di secondo grado e Formazione Professionale	
	Numero scuole		Numero scuole		Numero scuole	
	18		18		22	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Azioni di identificazione delle eccellenze e di analisi del caso	11	61,1	13	72,2	15 SI	68,2
Personalizzazione del curriculum scolastico	12	66,7	13	72,2	8 NO	36,4
Riconoscimento di crediti formativi	2	11,1	5	27,8	17 SI	77,3
Azioni di valorizzazione con agenzie formative esterne	5	27,8	9	50,0	7 NO	31,8
Esperienze nel mondo del lavoro	0	0,0	0	0,0	14 SI	63,6
Azioni di rete o in convenzione con Enti e Istituzioni formative di grado superiore	1	5,6	1	5,6	7 SI	31,8
Altro	3	16,7	3	16,7	7 NO	31,8

¹ Sono compresi gli allievi delle scuole paritarie.



Ambito 7 del QdR

ESITI FORMATIVI

Indicatore 31 Successo formativo

Tabella 66

31.8. Monitoraggio finale del gradimento degli allievi 2014/2015¹

Descrittore	Numero scuole	Sì	No
31.8. Monitoraggio finale del gradimento degli allievi	37	15	22 X

1 Sono comprese le scuole paritarie



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)	
			<i>1.E.4</i>	Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Buoni risultati alle prove INVALSI, soprattutto in matematica - Esiti formativi soddisfacenti, relativamente al numero di alunni promossi 	<ul style="list-style-type: none"> - Pochi voti eccellenti negli esami di stato - Numero di studenti con sospensione di giudizio



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)

La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate (INVALSI). Gli esiti della valutazione interna e esterna degli apprendimenti sono monitorati, per riflettere e rimodulare l'offerta formativa.

Rubrica di valutazione Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p> <p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.</p>	3	Con qualche criticità
	4	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p>	5	Positiva X



	6	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area E Esiti formativi

La nostra scuola ha più di mille studenti con predisposizioni molto diverse. Tra loro ci sono alunni con problemi di salute certificati, alunni con background migratorio che non conoscono bene l'italiano, alunni con elevate capacità che devono essere stimolate. In generale riusciamo a ottenere buoni esiti formativi, soprattutto nelle materie di indirizzo. Effettuiamo numerosi interventi di recupero per gli alunni con qualche difficoltà e curiamo le eccellenze partecipando come scuola ai concorsi nazionali con ottimi risultati.



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.A	Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

*Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. **Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.***

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.

*I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di **risultati previsti a lungo termine** (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

ESITI degli studenti (in riferimento ai dati del Questionario scuola)	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
31. Successo formativo	1) Diminuzione del numero degli studenti con sospensione di giudizio.	1) Diminuzione di circa il 10% rispetto all'A.S. 14/15



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.B	Motivazione della scelta priorità e dei traguardi a lungo termine

Motivare la scelta delle *priorità* sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'esperienza ci dice che in 2 mesi estivi difficilmente gli studenti riescono a colmare le loro lacune, anche perché gli interventi della scuola non riescono a coprire tutte le necessità. In pochi casi gli insegnanti chiamati ad effettuare lo scrutinio differito sono diversi da quelli che hanno insegnato durante l'anno scolastico - per motivi di contratto - ed anche questo non contribuisce alla necessaria serenità di giudizio. E' opportuno investire ulteriori risorse nelle attività preventive per evitare una sessione differita in cui raramente si vedono effettivi progressi da parte degli studenti.



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.A	Individuazione degli obiettivi

*Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e possono riguardare uno o più **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** di processo scelti nella dimensione **PROCESSI del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano**.*

*Si suggerisce di indicare gli **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico o annualmente o pluriennalmente (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.).*

Si suggerisce di identificare un numero circoscritto di obiettivi di processo, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo	Collegamento alla Priorità strategica individuata nella Sezione 2
Sottoambito 8. <i>Counseling, prassi valutativa ed orientamento</i>	1) <i>Migliorare le attività di recupero</i> 1.a <i>Pianificazione delle ore di sportello durante l' anno scolastico, privilegiando la seconda parte dell' anno scolastico.</i>	1) <i>Diminuzione del numero degli studenti con sospensione di giudizio.</i>
Sottoambito 13. <i>Collaborazione con la famiglia</i>	2) <i>Tempestiva comunicazione alle famiglie degli studenti in presenza di casi problematici</i> 2.a <i>Attento uso del registro elettronico con tempestivo inserimento dei voti.</i> 2.b <i>Attivazione delle prenotazioni online delle udienze</i>	
Sottoambito 10. <i>Organizzazione del contesto formativo</i>	3) <i>Potenziamento delle attività di laboratorio con ricaduta sul voto finale</i> 3.a <i>Maggiore collaborazione tra insegnante teorico ed insegnante di laboratorio.</i> 3.b <i>Incremento delle esperienze di laboratorio</i>	



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.B	Collegamento ai traguardi a lungo termine

Indicare perché gli obiettivi di processo sono congruenti ai traguardi di lungo termine e in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Il successo formativo dei nostri studenti rappresenta il nucleo centrale attorno al quale ruotano tutte le strategie e le azioni che quotidianamente siamo chiamati a realizzare, nella profonda convinzione che possano contribuire a formare cittadini in grado di gestire il proprio progetto di vita, in un'ottica di piena soddisfazione personale.

A tal fine, risulta di fondamentale importanza l'individuazione di pochi, ma significativi, traguardi che possano incentivare la crescita ma, anche, sostenere il recupero e il consolidamento dei processi di apprendimento di tutti i soggetti in formazione.

Tali traguardi, raggiungibili attraverso azioni coordinate a breve e a lungo termine, devono mirare all'incremento della motivazione degli studenti, alla crescita della loro autostima e del senso di adeguatezza, alla consapevolezza dell'importanza del percorso che ciascuno intraprende, oltretutto, naturalmente, all'acquisizione di competenze specifiche dell'indirizzo di studio. Su tali elementi si fonda l'individuazione dei seguenti obiettivi di processo:

- 1) Pianificazione degli interventi di recupero
- 2) Potenziamento dell'utilizzo del registro elettronico
- 3) Miglioramento del coordinamento tra le attività pratiche e le lezioni teoriche

Obiettivo nr. 1) :

Premesso che i Consigli di Classe hanno il delicato compito di individuare la natura delle carenze formative dei singoli studenti e, quindi, di indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e di certificarne gli esiti, ai fini del saldo formativo, sulla base dei criteri condivisi con gli altri colleghi, i singoli docenti programmano ed attuano le attività di recupero e di sostegno, concentrandole prevalentemente nella fase che segue lo scrutinio del primo trimestre e dopo le valutazioni infrapentamestrali.

Gli interventi, inseriti, nell'ambito del percorso formativo degli studenti, con chiara valenza funzionale alla valutazione, consentono di apprezzare i miglioramenti in itinere e di accertare il superamento delle difficoltà nella costruzione del curriculum formativo. L'importanza degli interventi assume un ruolo ancor più significativo nell'ambito della lotta all'abbandono scolastico e nell'ottica dell'espansione del processo inclusivo e di integrazione.

Obiettivo nr. 2)

Con il potenziamento dell'utilizzo del registro elettronico, ci si propone di garantire la trasparenza delle operazioni di valutazione, nonché di creare un canale diretto e costante di comunicazione in tempo reale con le famiglie degli utenti, che possa coinvolgerle in modo costruttivo e collaborativo, facendole sentire parte attiva nel processo di crescita e di formazione dei propri figli. L'intesa e la comunicazione tra scuola e famiglie consentono di creare una rete di relazioni che gravitano attorno a ciascuno studente, sia per monitorarne i progressi ed apprezzarne i successi, che per supportarlo nei momenti di minore splendore.

Obiettivo nr. 3)

Un coordinamento più assiduo e puntuale tra le lezioni teoriche e le attività pratiche consente la realizzazione di una **“didattica del fare”** in grado di coinvolgere attivamente gli studenti e di condurli più agevolmente verso il raggiungimento delle mete cognitive del loro ampio ed articolato processo di **“learning”**.

“La didattica del fare”, sia laboratoriale che cooperativa, viene concepita come uno strumento attraverso il quale rendere gli alunni i veri protagonisti del proprio processo di **“learning”** e non dei semplici soggetti spettatori.

La ricaduta ampiamente positiva di questo tipo di strategie sul **successo formativo** dei soggetti in apprendimento è confermata dai dati raccolti in decenni di attività e di esperienza sul campo.